ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 230
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 26-27 Settembre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A PIETROBURGO

Le fanterie tedesche stringono la morsa

Bombe di ogni calibro tempestano senza tregua la città e le difese campali sovietiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Accanita, durissima e vittoriosa continua la battaglia a Pietroburgo. Attraverso le brecce aperte nella cintura fortificata durante le ultime quarantotto ore le fanterie germaniche si avvicinano sempre più alla città per dare l'ultima, decisiva battaglia.

L'aviazione, l'artiglieria e le fanterie tempestano con bombe di tutti i calibri l'antica Capitale dello Zar. Le perdite sovietiche sono gravissime. Di ora in ora la situazione si fa sempre più insostenibile per le armate di Voroscilof.

Sul fronte dell'Ucraina le battaglie di annientamento proseguono con regolarità. Migliaia e migliaia di nuovi prigionieri sono stati fatti anche nelle ultime ventiquattro ore. Il caos più indescrivibile regna nelle retrovie di Budienny, mentre le avanguardie sono maciullate in numerose sacche e le vittoriose armate della nuova Europa si affacciano sulla Valle del Don.

Il Comando germanico mantiene il più ermetico silenzio sulle operazioni in corso.

F. Bellotti

Nelle strade di Mosca

il banditismo infuria

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bucarest, venerdì sera.

(A.). - Da Ankara giunge conferma che le autorità sovietiche hanno effettivamente mitigato in parte le misure per la difesa antiaerea di Mosca, permettendo che la città venga nuovamente, sia pure in forma ridotta, illuminata. Però ciò non è dovuto al fatto decantato dalla propaganda inglese, la quale affermava che il pericolo delle incursioni aeree sulla capitale russa sarebbe stato allontanato; la ragione, a quanto si apprende da fonte neutrale, è ben altra.

Mosca è ritornata, a causa del decrescente prestigio del Governo fra la popolazione della Repubblica bolscevica, quale era in principio del 1918, allorchè la feccia affamata degli angiporti aveva invaso il centro della città e, uniti a banditi, ladri e assassini fuggiti in massa dalle galere, predava e uccideva i passanti nel centro cittadino e svaligiava le case in pieno giorno. Gli atti di banditismo sono oggi talmente gravi che il Governo ha dato pieni poteri alla polizia perchè gli aggressori vengano giustiziati sommariamente senza processo.

CONFERENZA A LONDRA

Divergenze fra "alleati,, e accuse dei popoli sacrificati contro l'egoismo inglese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

La conferenza di Londra, cosidetta «interalleata», non è stata placida come Churchill e ripromettevasi. Gli inglesi contavano sul suo svolgimento tranquillo, perchè ritenevano che i componenti di essa, trovandosi al soldo e alla mercè della Gran Bretagna, non avrebbero mai osato alzare la voce. Invece i convenuti, ricordando a Churchill di essere stati messi sul lastrico dalla stessa Gran Bretagna hanno fatto la voce grossa.

Tra i «garantiti» rovinati, specialmente i polacchi, e i cecoslovacchi si sono fatti sentire, avanzando pretese che per la loro eccessività sono state giudicate dai britannici addirittura sconvenienti.

Chi vanta riserve

Risulta, inoltre, che il sedicente delegato olandese si è rifiutato di mettere a disposizione della fameliса turba degli alleati depositi di viveri che, a dire il vero, nessuno sa di che consistenza siano e dove si trovino. L'olandese ha lasciato tuttavia comprendere a mezze parole che dispone di grandi depositi. Verosimilmente si tratta di una vanteria del delegato suddetto, al semplice scopo di mettersi personalmente in valore. Se esistessero grandi depositi olandesi di viveri l'Inghilterra non li ignorerebbe e, d'altra parte, se essi fossero a portata di mano Churchill, che ha impellente bisogno di generi, se ne sarebbe già impossessato, anche senza il permesso personale dell'ex-regina Guglielmina.

La riunione degli alleati si è sciolta in pieno malumore; del resto le pessime notizie che erano giunte dal fronte sovietico durante la diatriba avevano avvolto la conferenza in una atmosfera di cupa mestizia. Per quanto Churchill abbia abbondato più del solito in retorica per rialzare il morale dei convenuti, il loro spirito è rimasto estremamente depresso. Se si è trattato, come è supponibile, anche il tema degli aiuti britannici e americani all'Unione sovietica, non si sarà potuto evitare la conclusione che in materia è possibile fare molto poco per non dire nulla.

Ai Governi di Londra e di Washington, nonchè ai loro rispettivi «esperti», la questione dei trasporti al presente pressochè insolubile; ma si ha l'impressione che, quand'anche la sua gravità non fosse reale, la questione stessa verrebbe artificiosamente complicata da Londra, ove le sfere dirigenti non hanno alcuna seria intenzione di privarsi di materiale inglese o di rinunciare a una quota qualsiasi del materiale americano a favore della Russia.

Tale intenzione, esistente fin dal giorno in cui la Russia è entrata in guerra, si è viepiù rafforzata con il succedersi dei disastri degli eserciti sovietici. L'intenzione stessa derivava prima dall'invincibile spirito egoistico inglese; in seguito poi ha tratto argomento dall'inutilità degli aiuti data l'irreparabilità della situazione in cui si trovavano le armate bolsceviche.

Non di meno, poichè si stima opportuno di continuare nella finzione di buone disposizioni per aiutare la moribonda Russia, si escogitano dei progetti per migliorare i mezzi di trasporto esistenti e per aprire nuove vie di transito.

Attualmente inglesi e americani si servono, per giungere in Russia, della ferrovia transiranica, collegata con quella transcaucasica.

Per sopperire alla sua limitatissima efficienza si pensa di usufruire della linea di Bassora, ove affluiscono i rifornimenti. La linea transiranica va da Bandarshapur a Bandarshah, più presso al mar Caspio. Per congiungere tale linea alla transcaucasica che passa per Tebris si dovrà costruire un tronco ferroviario che è indispensabile per dare ai trasporti una certa continuità.

A forza di progetti...

Poichè il progettare non costa nulla ed ha per gli amici di Stalin il vantaggio di prolungare la illusione dei sovieti, si fa annunziare da Londra l'idea di rimettere in efficienza una terza linea, che fu già in uso nella precedente guerra mondiale per il trasporto di truppe e materiali dall'India all'Iran. Si tratta di una linea a unico binario in disuso da più di dieci anni.

In conclusione i progetti non mancano; ma, nessuno sa o vuol dire se e quando i progetti saranno tradotti in realtà.

Non sono pochi, neppure a Londra, coloro che non si nascondono che i progetti su accennati, anche se fossero immediatamente eseguiti, sarebbero inadeguati alle necessità crescenti della Russia e che, in ogni caso, gli aiuti anglo-americani, comunque inoltrati, arriverebbero troppo tardi. L'aiuto americano potè giovare agli alleati anti-tedeschi nella precedente guerra, perchè, dopo la battaglia della Marna, si determinò una statica posizione di trincea sul fronte di guerra. Mentre ora la guerra, in pieno travolgente movimento, obbliga la Russia a retrocedere continuamente con perdite enormi di uomini e di mezzi. Le dighe russe sono crollate spaventosamente, sicchè Inghilterra e America hanno l'aria di voler compensare con il contenuto di un ditale la marea di forze che è uscita dagli enormi serbatoi sovietici.

F. dal Padulo

Attorno all'ex-Capitale

Ogni mezzo di difesa

impiegato da Voroscilof

per rallentare la marcia dei tedeschi

Carri armati e paracadutisti - Nessun sacrificio risparmiato a soldati e popolazione

Le munizioni cominciano a scarseggiare

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(E.) - Il Maresciallo Voroscilof continua a dirigere personalmente le operazioni di difesa di Pietroburgo, sempre seguendo il principio della resistenza ad oltranza, senza il minimo risparmio per i sacrifici umani, sia che questi colpiscano l'esercito che la popolazione.

Egli ieri ha ordinato il contrattacco con carri armati pesanti, cercando di farli sbucare alle spalle di alcune unità tedesche che erano più innanzi delle altre.

Lotta di mostri

Questi carri pesanti, qualora il terreno sia convenientemente solido, hanno una forte potenzialità di attacco e la difesa contro di loro non è facile. Soltanto i cannoni d'assalto tedeschi, cosa quei cannoni da campagna motorizzati e fortemente corazzati anteriormente che hanno reso così preziosi servigi su tutti i teatri della guerra, sono capaci di misurarsi con questi. Essi sono stati impiegati anche questa volta.

Fallito così l'assalto dei carri, il Maresciallo ha lanciato all'assalto la fanteria, quasi in massa compatta, cosicchè è stata falciata dal fuoco delle armi automatiche. Inoltre egli ha fatto scendere dietro il fronte nemico reparti numerosi di paracadutisti.

Così si prolunga la lotta, ma l'esito resta indubbio. Ogni giorno che passa assottiglia il numero dei difensori e delle munizioni disponibili. Mentre in precedenza si era affermato che la città possedeva riserve di munizioni sufficienti a resistere mesi e mesi, ora si teme, a Mosca, che si manifestino i primi indizi di un esaurimento dei depositi.

Al contrario si comprende benissimo che, malgrado l'enorme consumo dei proiettili che fa il nemico, non si può sperare che esso esaurisca le sue munizioni e si constata che la pressione si mantiene formidabile e sistematica, senza inopportuni scatti di nervosità o di impazienza e senza imprese arrischiate. Si ammette dunque anche a Mosca che la caduta di Pietroburgo non è che questione di tempo e che la resistenza non ha altro scopo che quello di obbligare il nemico a subire perdite, calcolando che, se anche i difensori di Pietroburgo si arrendessero, salverebbero a caro la loro vita, ma per la Russia sarebbero perduti egualmente.

Nel settore centrale

Si ammette a Mosca di aver dovuto abbandonare alle truppe tedesche una località non specificata, sul golfo di Finlandia, e si dice che questo è un notevole successo per il nemico.

Nelle isole Dagoe e Oesel, i russi affermano di svolgere ora combattimenti di retroguardia.

Nel centro del fronte il maresciallo Timoscenko prosegue i suoi inutili contrattacchi e si sa di divisioni russe il numero massimo possibile all'ultima per liberarsi dalla stretta.

A Kharkov è stata già chiamata alle armi tutta la popolazione e sono stati presi i consueti provvedimenti difensivi come già a Kief, a Pietroburgo e a Odessa.

Anche a Odessa si continua a combattere.

Nella Crimea le forze tedesche che avanzano, vengono ora valutate dai russi a quattro o cinque Divisioni, sostenute da circa trecento bombardieri. La guardia civica è già intervenuta accanto all'esercito regolare.

Azioni aeree sull'estuario del Tamigi

Una nave incendiata

Berlino, venerdì sera.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato nella notte sul 26 settembre obiettivi navali sull'estuario del Tamigi ed hanno incendiato una nave mercantile di 5 mila tonnellate di stazza.

(D. N. B.)

Il 1500.o allarme di Dover

Stoccolma, venerdì sera.

Il giornale *Daily Express* annuncia che Dover ha avuto il 16 settembre il suo 1500° allarme aereo in questa guerra.

(D. N. B.)

IN INGHILTERRA

Le commesse giovani lasceranno i negozi per altri lavori

Roma, venerdì sera.

Il Ministro inglese del lavoro ha deciso di allontanare tutte le donne dai venti ai ventiquattro anni dal commercio al minuto per impiegarle nei servizi bellici ausiliari.

50.000 carte annonarie rubate presso Parigi

Parigi, venerdì sera.

Ignoti ladri, penetrati negli uffici del Municipio di Melun, presso Parigi, hanno rubato cinquantamila carte annonarie per il mese di ottobre, pronte per essere distribuite alla popolazione.

(D. N. B.)

LA SITUAZIONE

Secondo inverno di guerra

Alla vigilia del secondo inverno di guerra (secondo per noi, terzo per la Germania e l'Inghilterra) il Governo ed il Partito hanno deciso e decideranno tutte le misure necessarie atte a garantire la resistenza fisica e morale del popolo italiano.

Aumenta di mese in mese il numero delle merci razionate. Un decreto pubblicato ieri sottopone a controllo anche i legumi, le patate ed il formaggio. Se sarà necessario altri provvedimenti consimili saranno decisi. Non esiste, soprattutto in tempi di eccezione, una misura più equa del razionamento dei generi di prima necessità. Il razionamento significa uguaglianza nei sacrifici di fronte alla guerra. Perchè questa uguaglianza sia totale è necessario un implacabile controllo: nessuno deve sfuggire alla legge comune. Il controllo totalitario dell'economia di un grande Stato è un'ardua impresa, ma ognuno può constatare come, man mano che si prolunga la guerra, le leggi contro gli evasori diventano più severe ed i controlli più precisi.

Il Direttorio del Partito ha posto anche in rilievo la necessità che il Paese si imponga uno stile di assoluta austerità che deve condurre all'eliminazione, in ogni aspetto della vita sociale, di qualsiasi forma di ostentazione. I doveri della guerra impongono a molti milioni di uomini e donne disagi e limitazioni. Chiunque sfugge o tenta di sfuggire a questa regola generale reca una offesa alla collettività nazionale ed alle leggi di giustizia sociale che costituiscono il pilastro-base su cui si appoggia la politica del Regime.

Le vittorie del 1940 e del 1941 hanno allontanato la guerra dalle nostre frontiere terrestri, tuttavia siamo impegnati in una lotta per la vita o per la morte dalla quale dipenderà il destino nostro e delle future generazioni. Mai, neppure per un istante, nessuno deve dimenticare la gravità e le conseguenze della gigantesca battaglia. Di fronte alla mèta che si vuol raggiungere, scarsa importanza hanno le privazioni che per un limitato periodo di tempo tutti devono e dovranno sopportare.

Il Paese ha compreso questa situazione. Il corrispondente da Roma della *Frankfurter Zeitung* scrive in un suo notevole articolo: «Il Popolo italiano sopporta con calma e fermezza le conseguenze dello stato di guerra, cosciente della importanza della posta in gioco, ed è pronto a sopportare sacrifici anche maggiori se la necessità lo richiedesse, poichè esso, con la profonda logica dei popoli vigorosi, considera tali sacrifici come una cosa naturale. Il sentimento che la guerra sarà forse lunga e probabilmente assai dura è penetrato nella coscienza del Popolo italiano che è certo di poter sopportare tutte le difficoltà della guerra». Forza e fede che affretteranno l'ora della vittoria finale.

Il Comunicato italiano

Attacchi nemici respinti in varî settori dell'A. O.

Perdite inflitte al nemico -- Aeroporto di Malta bombardato -- Tre aerei abbattuti

BOLLETTINO n. 480

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte scorsa l'aeroporto di Mikabba (Malta) è stato nuovamente bombardato da aerei nazionali.

In Africa Orientale nella notte sul 26 i reparti del ridotto di Uolchefit e del caposaldo di Celgà hanno respinto tentativi di attacco notturni dell'avversario, al quale sono state inflitte perdite.

Nell'Africa Settentrionale vivace attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk.

Due velivoli nemici, che nel pomeriggio del 24 hanno bombardato e mitragliato a bassa quota Misurata, causando una decina di perdite fra gl'indigeni e danni ad abitazioni, sono stati entrambi abbattuti.

Un altro apparecchio britannico è stato colpito dalla difesa contraerea di Bengasi ed è precipitato in fiamme nel mare.

L'ospedale di Bardia

L'attacco inglese fu intenzionale

Berlino, venerdì sera.

A proposito del bombardamento dell'ospedale di Bardia di cui dà notizia il bollettino di ieri del Quartier Generale delle Forze Armate il *D.N.B.* apprende che l'apparecchio inglese prima di lanciare le bombe aveva sorvolato diverse volte la zona e, benchè avesse potuto orientarsi a diverse riprese e benchè l'ospedale portasse visibilissimi i segni della Croce Rossa, il pilota sganciò le sue bombe in pieno, proprio sugli impianti ospedalieri. Si osserva che non vi può essere stato equivoco od errore da parte dell'aeroplano nemico, dato che nelle vicinanze dell'ospedale non vi era nessun edificio militare e si rileva che, anche questa volta, come nel caso del bombardamento di un ospedale militare in A. O., l'aviazione inglese ha senza dubbio eseguito intenzionalmente questo ignobile attacco.

(Stefani)

Operai inglesi partiranno per Mosca

Stoccolma, venerdì sera.

L'*Aftonbladet* riceve da Londra che una numerosa delegazione di sindacati di lavoratori inglesi partirà prossimamente per Mosca. Alla testa di essa si troveranno il nuovo presidente delle «Trade Unions», Frank Worstencroft, e il noto capo laburista Walter Citrine.

Ritornando in patria, i delegati britannici saranno accompagnati da rappresentanti dei lavoratori sovietici, i quali visiteranno un certo numero di impianti industriali in Gran Bretagna.

(D. N. B.).

Assistenza dei plutocrati

URSS

I DUE GANGSTERS: — Vivi, caro, ci servi ancora... (Dis. di Bioletto)

La lotta navale contro l'Inghilterra

25 giorni: 650 mila tonn.

Ogni primato di affondamenti battuto dalle Forze dell'Asse

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Secondo il signor Churchill, questo mese di settembre doveva essere il mese della «riscossa» britannica, doveva essere il mese nel corso del quale il mondo avrebbe avuto i primi chiari segni della immancabile sconfitta dell'Asse.

I fronti sui quali le forze dell'Asse dovevano subire le prime sconfitte sono quello contro la Russia e quello sull'Atlantico. La campagna di Russia procede regolarmente, secondo i piani prestabiliti e quanto prima verranno rese note nuove vittorie di importanza capitale.

Il giòco delle cifre

Oggi vogliamo fare un riepilogo della «battaglia dell'Atlantico» e delle operazioni militari, dirette contro l'Inghilterra.

Durante i mesi di luglio e agosto i totali degli affondamenti eseguiti nell'Oceano erano scesi notevolmente, in confronto di quelli dei mesi precedenti. Contro il milione di aprile e le 750.000 tonn. di maggio e giugno, si notavano le 420.000 tonnellate di luglio e le 540.000 di agosto.

Churchill si gonfiava come un tacchino che faccia la ruota, proclamava al mondo che la battaglia dell'Atlantico era vinta, gridava che ormai la flotta inglese aveva trovato un mezzo «sicuro e invincibile» per stroncare la guerra sottomarina e si esaltava al punto che trovava opportuno far ripetere le stesse stupidaggini da Alexander e da altri Ministri. Churchill sapeva di mentire e voleva trascinare anche gli altri nelle proprie responsabilità.

Questa è l'unica spiegazione possibile al curioso ottimismo che si osservava nelle sfere ufficiali britanniche, ottimismo, che, dal punto di vista militare, sembrava del tutto ingiustificabile. Infatti a Berlino — come del resto anche a Londra — si sapeva benissimo che le cifre del naviglio mercantile affondato diminuivano esclusivamente perchè i mari attorno all'Inghilterra si erano vuotati.

Questa faccenda dell'improvvisa rarefazione dei convogli diretti verso le isole britanniche dalla seconda metà di giugno fino a verso la fine di agosto, è ormai provata in modo irrefutabile. Probabilmente, l'Ammiragliato britannico ha fatto i suoi conti ed ha voluto limitare le perdite nei mesi notoriamente più favorevoli alle azioni sottomarine con misure draconiane: non fare circolare le navi.

La nuova strategia britannica, del resto, esigeva un enorme tonnellaggio nell'Oceano Indiano per la faccenda dell'Iraq, ormai in atto, e quella dell'Iran in preparazione.

Inoltre, nell'estremo nord dell'Atlantico si verificavano fatti nuovi. La stupefacente mentalità di Roosevelt creava l'«affare» dell'Islanda e la Germania — appunto perchè sicura del fatto suo — stava a guardare quello che accadeva.

Berlino ha sempre avuto cura di evitare incidenti con gli Stati Uniti.

«Se il signor Roosevelt — si pensava — ha bisogno di andarsene in Islanda per stare a galla con la sua sciocca politica bene, ci vada pure. Non sarà per impedire a Roosevelt di condurre a termine una sua manovra «strategica» (!) che non ci danneggia minimamente che noi provocheremo un casus belli con gli Stati Uniti».

C'era anche la questione di prestigio, del cosiddetto prestigio. Infatti, l'Islanda si trova nella zona del controblocco. Se le navi americane — si pensava a Londra e a Washington — potevano andare e venire dagli Stati Uniti all'Islanda e viceversa, non era questo uno schiaffo morale per la Germania?

La vera causa

La verità è che i sottomarini e l'aviazione germanica avevano l'ordine di starsene tranquilli.

Non una sola nave è giunta in Islanda, senza che Berlino l'abbia tempestivamente saputo.

La bassa provocazione non è stata raccolta, ecco tutto.

Fino al limite del possibile la Germania ha stabilito di non prestarsi al gioco per creare una guerra fra Continenti. Vuoti i mari attorno all'Inghilterra, e navi americane attorno all'Islanda, questa era la situazione marinara nel mese di caccia magra.

I pochi sottomarini germanici in missione tornavano senza avere trovato nulla. E la ricognizione aerea, che copriva migliaia e migliaia di chilometri sull'Oceano, rientrava ogni sera con lo stesso bollettino: «Nessuna novità».

Il signor Churchill, nei suoi conti, ha commesso un unico sbaglio. Non ha pensato che, prima o poi, i convogli avrebbero dovuto riprendere la strada dell'Inghilterra e che i sottomarini germanici avrebbero avuto la loro rivincita.

Ma Churchill, preoccupato dal fatto che i marinai di tutto il mondo erano terrorizzati all'idea di recarsi in Inghilterra; preoccupato dalle diserzioni che gli venivano segnalate da tutti i porti di qua e di là dell'Oceano, il solito Churchill, insomma, per il quale la pelle degli altri non conta mai nulla, ha voluto che una ondata di ottimismo corresse di porto in porto, affinchè i marinai si decidessero a ritornare sulle navi.

Egli ha ottenuto il suo scopo. Ma, proprio in settembre i sottomarini tedeschi stanno dandogli la più dura smentita. Ecco i fatti:

1° settembre	14.000	tonn.
8 »	12.500	»
9 »	21.500	»
13 »	164.000	»
17 »	27.000	»
18 »	35.000	»
21 »	82.500	»
25 »	75.300	»

A questi dati bisogna aggiungere gli affondamenti operati dall'aviazione e quelli condotti a termine dalle forze italiane, fra i quali degno della massima nota l'episodio di Gibilterra (28.600 tonnellate) e le 14.500 tonnellate segnalate tre giorni or sono.

In totale, nei primi 25 giorni di settembre sono state affondate circa 650.000 tonnellate. E' una cifra colossale: è un primato assoluto il mese di settembre, ed è un massimo che, data la rarefazione del naviglio a disposizione dell'Inghilterra, rappresenta il meglio che si poteva sperare.

La guerra contro la Russia doveva portare i suoi benefici influssi anche nella battaglia dell'Atlantico. Ebbene, dal 22 giugno a oggi, le navi colate a picco passano un milione e mezzo di tonnellate...

Nello stesso periodo di tempo quasi 1500 aeroplani britannici sono stati abbattuti sui cieli dell'Inghilterra, della Manica e della Germania. Questo spiega probabilmente perchè da quattro giorni nessun'ala britannica si fa più viva sulla Germania.

La guerra contro l'Inghilterra prosegue vittoriosamente su tutti i fronti.

F. Bellotti

Il discorso di Maisky e i precedenti russi in fatto di libertà

Berna, venerdì sera.

(S.) - Londra continua a battere la grancassa intorno alla cosidetta «conferenza interalleata», rilevando soprattutto la piena adesione dell'alleato sovietico ai principii liberali, ciò che dovrebbe permettere la partecipazione della Russia alla ricostruzione europea, così come se la figurano gli inglesi.

Questa adesione sorprende gli inglesi stessi, i quali trovano però conveniente di fingersi persuasi che l'Unione sovietica sia pronta a instaurare nel dopoguerra una pacifica collaborazione con le Potenze democratiche, rinunciando al suo sistema sociale e politico attuale e alla rivoluzione mondiale.

Il *Bund*, commentando le notizie circa le affermazioni di Maisky sul rispetto della libertà dei popoli sempre dimostrato dal suo governo, dice che il tentativo dell'ambasciatore sovietico di travisare la verità è semplicemente pazzesco.

Quindi continua: «Il contegno dell'Unione sovietica di fronte alla Lituania, alla Lettonia, all'Estonia e alla Finlandia è ancora così fresco alla memoria di tutti che non c'è bisogno di ricordarlo. Anche prima, però, che il governo sovietico tornasse alla politica estera zarista, esso ha agito in modo perfettamente contrario a quello che vanta Maisky e ne è prova il violentamento della Georgia nel febbraio del 1921. E' vero però che anche la Società delle Nazioni, a causa dell'atteggiamento assunto dall'Inghilterra in questo affare, non si comportò molto coraggiosamente».

I profughi tedeschi scampati dall'Iran

depredati d'ogni cosa dai russi

Ankara, venerdì sera.

Si apprende che altri gruppi di sudditi tedeschi, espulsi dall'Iran, hanno attraversato le frontiere turche nella notte scorsa e nella mattinata di giovedì, per modo che tutti i tedeschi espulsi dall'Iran si trovano adesso in territorio turco.

Tutti gli arrivati sono stati derubati e svaligiati dei loro averi dai soldati bolscevichi. Tutti questi espulsi, e fra di essi numerosi funzionari della Legazione tedesca a Teheran, giunti ad una piccola località poco distante dai confini turchi, sono stati nuovamente perquisiti dai soldati bolscevichi, che erano aiutati dalle loro «camerate femminili», e tutti, indistintamente, sono stati derubati di ogni loro avere, incluso, in molti casi, anche il pastrano. Sono stati loro tolti anche gli anelli matrimoniali.

A causa delle disastrose condizioni nelle quali il viaggio è stato compiuto e delle inenarrabili vessazioni cui sono stati sottoposti, molti degli espulsi, e specialmente le donne, sono stati colpiti da violenti crisi di nervi, per modo che al loro arrivo in territorio turco sono stati trasportati all'ospedale per le prime e più urgenti cure.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

A due giorni dalla manifestazione di "STAMPA SERA" e del Dop. ORIANI

Iscrizioni, orari e premi della "Giornata del cicloturista" per la Coppa del Duce

Siamo ormai all'antivigilia della GIORNATA DEL CICLOTURISTA, la grande manifestazione sportiva e popolare che Stampa Sera ed il Dopolavoro Alfredo Oriani organizzano per domenica, 28 settembre, e che avrà come massimo premio la COPPA DEL DUCE.

Il ritmo organizzativo batte, perciò, in pieno e le giurie e le commissioni, incaricate di presiedere alla preparazione ed allo svolgimento delle varie manifestazioni comprese nel programma della giornata (Gara di marcia e tiro per pattuglie dopolavoristiche, Brevetti «Cesare Cervini» su 300 km., Raduno cicloturistico interprovinciale, Caccia alla volpe in bicicletta, Giostra ciclistica gigante, Ricerca ciclo-enigmistica del tesoro, Concorso delle biciclette turisticamente meglio attrezzate e Ora del dilettante dopolavorista), lavorano intensamente e in continuazione per assicurare alla GIORNATA uno sviluppo perfetto ed un successo completo, come esige il supremo riconoscimento ricevuto dall'iniziativa con il premio donato dal Duce.

Il flusso delle iscrizioni, frattanto, s'è fatto più intenso e alle migliaia di già iscritti altre se n'aggiungono, elevando il numero dei partecipanti a gruppi e singoli di ora in ora. Domenica a Torino avremo realmente la gran festa del cicloturismo piemontese.

Anche l'elenco dei premi continua ad allungarsi e, fra gli altri, oggi abbiamo da registrare quelli della Martini e Rossi e della STEN.

Da ogni parte, poi, ci pervengono i segni della cameratesca collaborazione di enti, dopolavoro, società sportive e privati. Così i Dopolavoro della FIAT e dell'A.T.M. invieranno domenica pomeriggio al Valentino le loro apprezzate bande musicali che daranno concerto in continuazione fra gli alberi del grande Parco.

Sotto tutti gli aspetti, quindi, la GIORNATA promette di riuscire nel migliore dei modi.

Per coloro che ancora debbono iscriversi rammentiamo, pertanto, che le iscrizioni alla Gara di marcia e tiro (L. 20 per pattuglia) ed ai Brevetti Cesare Cervini (L. 5 per concorrente) si chiudono improrogabilmente questa sera, mentre quelle del Raduno (L. 2 per partecipante) e delle altre manifestazioni si chiuderanno domani sera, sabato. Esse vanno indirizzate o eseguite presso l'apposito sportello di Stampa Sera (Salone di via Roma ang. via Bertola) dalle 8 del mattino alle 20,30, oppure, nelle ore serali, presso la sede del Dopolavoro Alfredo Oriani (via Maria Vittoria 21).

Per comodità di tutti, poi, riassumiamo qui l'orario della GIORNATA, avvertendo che alle ore 22 di sabato in via Bertola ang. via Viotti avrà luogo la partenza dei Brevetti Cesare Cervini.

Ore 7,30 (via Roma ang. via Principe Amedeo): ritrovo Caccia alla volpe.

Ore 8-10 (via Viotti): controllo e partenza: Raduno cicloturistico.

Ore 8 (via Maria Vittoria 21): ritrovo Gara di marcia e tiro.

Ore 10-12 (via Roma ang. via Principe Amedeo): controllo squadre di fuori Torino per il Raduno.

Ore 14-15 (ingressi Valentino): controllo d'arrivo di tutti i partecipanti al Raduno.

Ore 14 (Valentino, Monumento Ferdinando di Savoia): controllo partenza Giostra ciclistica.

Ore 14 (Castello Medioevale, Ponte levatoio): controllo-partenza Ricerca ciclo-enigmistica del tesoro.

Ore 15 (Campo ostacoli del Valentino): inizio Giostra ciclistica.

Ore 15-17 (Belle Arti Valentino): Concorso biciclette.

Ore 17 (Casina campo ostacoli del Valentino): Ritrovo partecipanti Ora del dilettante.

Ore 17,30 (Campo ostacoli del Valentino): Premiazione.

Ore 18,30 (Campo ostacoli del Valentino): Ora del dilettante.

Rammentiamo ancora che nel Parco del Valentino il RACI provvederà ad organizzare completi ed adeguati posteggi per le biciclette dei partecipanti alla GIORNATA.

Gettava sassi alle ragazze anzichè dei fiori

Inoltre si ribellò alle guardie e finì in guardina

Verso le ore 13 di ieri, al Commissariato di P. S. San Secondo giungeva la telefonata di una signora la quale denunciava che sotto casa sua, alcuni giovinastri si divertivano in via Tripoli a canticchiare e gettare dei sassolini in una finestra ove erano delle signorine. Immediatamente due agenti si recavano sul posto e trovavano ancora quei giovani che invitavano ad allontanarsi. Tutti obbedivano, meno uno, tale Bruno G. di Pietro, di anni 18, apprendista, abitante nelle case basse di via Tripoli, che con aria scanzonata dichiarava di voler fare il comodo suo. [illegible] egli veniva fermato per essere accompagnato al Commissariato, ma si rivoltava agli agenti menando pugni e calci all'impazzata. Ricondotto finalmente alla ragione, egli veniva dichiarato in arresto e denunciato per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Il centenario di Don Bosco

Un busto scolpito dal Gerosa inaugurato in San Francesco d'Assisi

Molte manifestazioni sono preparate pel centenario di Don Bosco, che sarà celebrato nel prossimo anno, la memoria della sua prima Messa detta nella chiesa di San Francesco d'Assisi nella via omonima, [illegible]. Fra queste manifestazioni una particolarmente interessante avrà luogo nella chiesa di San Francesco, all'altare dove il santo celebrò per la prima volta, alla presenza di mamma Margherita, [illegible] del Cafasso e di altre personalità del tempo. Il rettore della chiesa, prof. teol. Cesario Borla, farà collocare a questo altare, nella parete laterale di fronte a quella dove già è una lapide in bronzo [illegible], un busto di Don Bosco che ha particolari pregi di arte e di storia.

Questo busto marmoreo infatti è stato modellato e scolpito dal Gerosa, [illegible]

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	13	7
MILANO	47	30	19

Il SOLE sorge domani, sabato 27 settembre, alle ore 7,21; tramonta alle 19,16. La LUNA sorge alle 14,22; tramonta alle [illegible]. Domani 27, ore 21,9 (solari), Primo Quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 27. — [illegible]

L'OROSCOPO DEL 27. — [illegible]

I SANTI DEL 27. — [illegible]

FUNZIONI DEL 27. — [illegible]

FIERE DEL 27. — [illegible]

I bigliardini magici che lavoravano per tre clienti

Presa da un foro poi con una chiave falsa svuotavano i depositi di monetine

[illegible]

I Campionati della GIL femminile

Gruppo di atlete della G.I.L. che si interessano ansiosamente allo svolgimento delle gare di alcune loro colleghe e, naturalmente, fanno il «tifo».

Episodio gentile e non comune

"Mancia, riportando passero..."

Un "annuncio economico" sul giornale — Come la bestiola era scappata di casa — Chi l'aveva perduta e chi la trovò — Ritorno festoso

In un alloggio situato al quarto piano di una casa di via Ormea abitano i coniugi X. Lui impiegato, ma con animo d'artista occupa le ore di libertà a dipingere quadri che non mostra a nessuno, lei una signora tutta famiglia, gentilezza e bontà. La bontà ha effettivamente preso alloggio nella casa dei signori X e si esplica in tutte le forme. Una delle passioni del marito sono i passerotti. Al pari del serafico Santo di Assisi egli raccoglie tutte le briciole per darle agli uccelletti e questi ormai animalizzati non solamente vengono a prendere il cibo sul davanzale ma non si peritano di entrare addirittura nella stanza tanto si sentono sicuri da ogni insidia. Tutti i giorni, consumato il pranzo il marito, raccolte le briciole di sulla tavola, apre la finestra e le sciorina sul davanzale. Un attimo dopo un frullar d'ali avverte del giungere dei passerotti. Sono anni ed anni che la scena si ripete e già generazioni e generazioni di passeri si sono recati a prendere il becchime in quella casa ospitale.

Ma ecco che l'altro giorno è avvenuto un episodio insolito. Consumato il pasto il signore ha fatto il solito segno di congedo e tutti gli uccelletti che erano sul davanzale o sul pavimento sono volati via; tutti ad eccezione di uno che è invece andato a posarsi sulla dispensa. L'ospite ha rinnovato il gesto di congedo ma quello non se ne è dato per inteso ed ha continuato a saltellare pigolando come se avesse intenzione di stabilirsi in quella casa. Stupito il signore gli si è avvicinato guardingo e quello gli è volato su di una spalla; ha steso un dito e il passero vi è saltato sopra.

Chiamata dal marito la signora è accorsa a vedere quel portento e il bravo passerotto per ingraziarsi anche lei le è volato zirlando su di una spalla.

Si trattava evidentemente di un uccelletto assai bene addomesticato ed i due coniugi decisero senz'altro, poiché la bestiola dimostrava di avere tanta predilezione per loro, di tenerlo.

Ma ecco che ieri, leggendo il giornale, il signor X lasciava cadere lo sguardo su di un trafiletto degli avvisi economici che diceva:

«Mancia riportando passero addomesticato smarrito giovedì 18 corr. Massimo d'Azeglio 74. Telefonare 64-702».

Non poteva esservi errore: l'uccelletto ricercato a mezzo del giornale non poteva essere che quello che ormai formava la delizia dei due coniugi. Entrambi discussero la questione ed entrambi, benchè a malincuore, furono dello stesso avviso di riportarlo a chi non si era peritato, nella speranza di ritrovarlo, di fare l'inserzione a pagamento. Un'ora dopo il signor X si presentava alla casa di c. Massimo d'Azeglio 74. I coniugi erano assenti e nell'ufficio non v'era che una impiegata. Il signor X tolse di tasca il passero prodigio e dopo averlo accarezzato, lo consegnò alla signorina che lo assicurò della grande riconoscenza della signora e le parlò della gioia che essa avrebbe provato trovandolo nel rincasare il suo prediletto passerotto. Essa narrò in qual modo quello eventato era fuggito. Così bene addomesticato, egli entrava ed usciva dalla gabbietta, senza mai allontanarsi, ma ecco che giovedì scorso, nella stanza vicina dove una domestica stava mettendo a posto un tendaggio, una scala era caduta con grande fracasso: quel rumore aveva spaventato il passerotto che in quel momento si trovava sulla finestra ed era volato via.

Di mancia, naturalmente, non era il caso di parlarne; il signor X aveva restituito il passero al quale tanto lui quanto la moglie si erano già affezionati, nella certezza di fare cosa più che gradita ad una buona signora.

FIGURINE DELLA STRADA

Al terzo piano si ode un rumore strano

— Voi... che fate qui?

Sono in tre, e hanno l'aria di chi stia dipanando una intricata matassa.

— Aspetto la mia ragazza. C'è qualche cosa in contrario?

Botta e risposta sono scambiate a bassa voce, nel buio fondo della notte, davanti a un portone.

— Bene. Se è così, se non siete un «palo», dimostratelo; salite con noi.

Il giovanotto non ribatte: entra con i tre, sono tre signori anziani e circospetti, e li segue in silenzio. Quel che lo fa da capo, ad un tratto si ferma:

— Voi, se la vostra ragazza abita in questa casa, dovete saperci guidare. Qui ci sono i ladri. Dobbiamo acchiapparli. Voi ci dovete aiutare. Sapete chi abita al terzo piano?

— Sì; al terzo piano c'è l'alloggio della mia ragazza con la porta sul fondo; l'altra porta del pianerottolo è di un alloggio ora disabitato, si tratta di una famiglia ancor fuori Torino per la villeggiatura.

— Certo i ladri sono qui.

E salgono. Sul pianerottolo i tre si sforzano di orientarsi; e uno di essi conclude: «L'alloggio disabitato non confina con il mio; da quest'altra parte io ho sentito, e anche voi signori, funzionare la sega circolare...» e indica l'abitazione della ragazza.

— Se voi conoscete l'ambiente — ordina il capoccia al giovanotto — guidateci voi. E' necessaria una sorpresa. Eccovi l'apritutto. Aprite la porta. Non s'ode anima viva. Per certo, la vostra ragazza l'hanno ammazzata. Animo, dunque!

Animo un corno. Il giovanotto non aprirà per nulla al mondo. A parte che non gli par facile là dentro ci siano ladri al lavoro indisturbati, la sua ragazza vive in famiglia, padre madre e due fratelli, non è da credere i ladri abbian potuto compiere una strage e nessuno se ne sia accorto; ma questo a parte, per nulla al mondo egli forzerà una porta al di là della quale sa di trovare un padre a lui assolutamente ostile, e di una ostilità già altra volta duramente dimostratagli.

— Vi rifiutate? Avevamo fiutato giusto... anche voi siete della partita. Ebbene, cominciamo da voi...

E i tre, come ad un segno convenuto, si gettano sul giovanotto per ridurlo in ceppi: il giovanotto reagisce, si fa gran chiasso, gli usci del pianerottolo si aprono, anche il portinaio viene su. Tra i primi a cacciar il naso fuori è il padre della ragazza, il quale vistosi a portata di mano «quel vagabondo che pretende la mia figliola», senza cercar altro, s'aggiunge ai tre nel menar le mani.

Una breve tregua: e il capoccia, con il fiato mozzo, riprende il filo del suo pensiero: «Voi in casa avete i ladri. Abbiamo udito noi, tutti e tre, la sega circolare...».

Che la sega circolare sia invece una fantasia, un puro parto fantastico, si può stabilire agevolmente. L'alloggio di quello dei tre che ha dato l'allarme, confina con la cucina dell'alloggio della ragazza. Nell'acquaio, un filo d'acqua piove sul tappo di una bottiglia, al fresco; dal contatto nasce un ronzio che ha potuto far pensare, la fantasia aiutando, a un'impresa ladresca.

Ma dell'innamorato della ragazza non si trova più traccia.

Ancora conegrina per acqua

Come si possa scambiare conegrina per acqua sinistra non possiamo immaginare, ma certo questo è accaduto alla signorina Maria Ferro di Guido, di 16 anni, abitante in corso Racconigi, la quale ha preso sbadatamente una bottiglia rimasta sul tavolo ed ha ingoiato una sorsata del liquido. All'Ospedale Martini è stata ricoverata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazie

Alle ore 20 di ieri alle Molinette è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni la signorina Augusta Bincia di Amedeo, di 14 anni, abitante in via Tepice. Mentre scendeva da un tram della linea 4, si era accidentalmente prodotta la distorsione del malleolo del piede sinistro.

— Il ragazzo Riccardo Celantano di Michele, di 10 anni, giocando con dei compagni, si è prodotta una ferita lieve alla gamba destra, medicata al vecchio San Giovanni.

Lutto di un nostro collaboratore

E' morto improvvisamente ieri per un attacco cardiaco il signor Luigi Biancato, di 72 anni, abitante in via Principessa Clotilde 15, padre del nostro collaboratore avv. Galliano Biancato, attualmente chiamato in servizio nella nostra gloriosa Marina col grado di tenente di vascello; nonno del nostro stenografo Ricciotti Lazzaro, anch'esso chiamato alle armi. Vivissime condoglianze.

Bollettino demografico

DI TORINO

25 Settembre 1941-XIX

NATI	25
MORTI	13
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.: Abate Giovanni, [illegible] — Giuliani Rosa, pettinatrice. Bruno Felice, disegnatore tecnico, [illegible] Vivina, sarta. Fiorese Umberto, agente P. S., Balmelvola Angela, operaia. Zamperutti Ferino, commesso, Papulin Lina. Giraudi Bartolomeo, vigile urbano, Marino-Baquette Elsa, legatrice. Lusuetta Diego, falegname, Brustolin Maria Teresa. Frola prof. ing. Edmondo, Vacchino ing. Albertina.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.: Ferrero Raffaello, Zanotto Giovanni, Racanella Franco, Abrate Giovanni, Mondino Silvana, Sirillo Elena, Canale Renzo, Fantasia Eliana, Zilioli Italo, Ranaboldo Graziella, Serrano Giampiero, Formeris Pier Luigi, Vassoler Eugenio, Barone Emilio, D'Alessandro Alfonso, Abbadini Gian Franco, Costini Gabriella, Fongiluppi Giorgio, Lo Verso Eugenio, Barutto Giovanni, Rossetto Anna, Frascarelli Clementina, Decloie Rosina, Castagnoli Giuseppe, Taruffi Vittorino.

Nella chiesa della Pace

Nella vasta chiesa della Madonna della Pace, si sta facendo la novena in preparazione alla prossima festa patronale.

Ogni sera, alle ore 20,15 il teol. D. De Amicis tiene la predicazione preparatoria a cui segue la benedizione solenne.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Riv. Testa con Erica Sandri «Favola d'oggi» di Bel Ami.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. «Excelsior» «Vi telefono una rivista» (Navarrini) con Vera Bel, Irmi Ekkloff, Lidia Orovari, Bruno Berri e 16 Balletto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amore canta» con Maria Denis, Massimo Serato.
AMBROSIO: «La maschera di Cesare Borgia» O. Valenti, Tamberlani.
CORSO: «Pia de' Tolomei» Germana Paolieri, Tamberlani, Gazzolo. Prima.
AUGUSTUS: «Con le donne non si scherza»; Oltre pr.: Incontro dei Condottieri sul fronte antibolscevico.
BALBO: «Amanti...» Pierre Blanchar, Florelle, Michel Simon, Arletty.
IDEAL: Il re del circo (C. Calamai) e nuovo spettacolo F.lli De Rege.
STATUTO: «Allarme al n. 3» con Gustav Fröhlich e Jutta Freybe.
ALFA: «Ernesto il ribelle» Fernandel.
NAZIONALE: «L'allegro fantasma».
MAFFEI: «Torna, caro ideal...» e riv. «Vi telefono una rivista» (Navarrini).
MASSIMO: «Transatlantico» Gaby Morlay, Jules Berry, Michel Simon.
ELISEO: «Ecco la felicità» (Ramon Novarro) e «Pericolo all'ovest».
COLOSSEO: «Piccolo mondo antico».
C. ALBERTO: «Orizzonte dipinto».
ROSSINI 2 f.: Bigamia; mia moglie.
REGINA: «Ohm Krüger» E. Jannings.
V. VENETO: «Città ciome» Karloff.
FORTINO: «La canzone rubata» e var.
OLIMPIA: «L'angelo della sera» e f. p.
PIEMONTE: Vendetta. Guerra ai Soviet.
P. NUOVA 2 f.: Adorabile sconosciuta.
PRINCIPE: «Ridi, pagliaccio» e «Tragedia del N. 3» (Apertura ore 15).
SAVOIA: «Mamma» Gigli (dalle ore 15).
REX: Ingratitudine (Jannings) Prima.

Oggi al REX INGRATITUDINE con Emil JANNINGS

Altra potente interpretazione del celebre attore che, dal lontano *Varietà* ad *Angelo azzurro* fino alla perfezione di *Ohm Krüger*, ha costellato di gemme luminosissime il cielo cinematografico. Anche in questa drammatica *Ingratitudine* **Emil JANNINGS** dà vigore e delicatezza a un personaggio difficilissimo, un grande capitano d'industria, figura splendente di dominatore, che, maturo d'anni (mortagli la moglie) si innamora di una sua nuova e intelligente segretaria, per la quale egli è una figura ideale, quasi un idolo. Anch'essa lo adora. Ma la famiglia di lui, figli, figlie, generi e nuore, interroriti all'idea di veder amantellata l'eredità, tentano il grande colpo dell'interdizione. Il conflitto è violentissimo ed **Emil JANNINGS** vi emerge in tutta la sua prestanza fisica e artistica. L'avventura delicata e sentimentale si conclude col trionfo del dominatore. La dolce creatura che nulla ha chiesto e nulla chiede continuerà a collaborare al suo fianco.

Presentazione «Minerva-Film»

PIA DE' TOLOMEI

Un'azione di intensa forza drammatica che evoca la dantesca figura della bellissima fanciulla senese eroina di un appassionante intrigo. Un film di prod. «Mandera grandiosamente incastonato in una suggestiva cornice. Interpreti: *Germana Paolieri, C. Tamberlani, Nino Crisman, Lauro Gazzolo.*

Oggi al Corso.

L'AMORE CANTA con enorme successo al Cinema VITTORIA

dove ieri un folto pubblico è accorso ad ammirare questa produzione *Realcine, realizzata interamente a Torino* e interpretata da

Maria DENIS e Massimo SERATO

con incomparabile finezza.

NAZIONALE: Totò in «L'allegro fantasma».

Un mistero svelato

Dal cassetto del banco sparivano i biglietti...

Come un negoziante è stato danneggiato per oltre 400 lire da alcuni topi intraprendenti

Como, venerdì sera.

La cronaca registra oggi un singolare episodio. Un negoziante di vini di via Maurizio Monti aveva notato da qualche tempo la misteriosa scomparsa di biglietti di piccolo taglio da un cassetto, sempre chiuso a chiave, del banco. Invano egli aveva messo in opera tutti i possibili accorgimenti per scoprire l'autore del furto: si dette il caso di riscontrare la scomparsa di un biglietto da 5 o da 10 lire nello spazio di mezz'ora, senza che nessuno si fosse avvicinato al cassetto chiuso a chiave e vigilato personalmente dal proprietario.

Il filo conduttore che doveva portare alla scoperta del mistero lo si ebbe quando il negoziante in parola trovò nel cassetto un biglietto da 50 lire, tutto rosicchiato. Evidentemente doveva trattarsi di topi. Il negoziante aprì tutti i cassetti alla ricerca dei roditori; tutti meno uno, posto proprio sotto il cassetto centrale dove teneva la ciotola dei soldi e che offriva una resistenza inaspettata. Gli è che l'umidità aveva gonfiato il legno e per aprire il piccolo cassetto, al quale nessuno aveva pensato da moltissimo tempo, fu necessario lo scalpello.

La fatica del negoziante venne però ricompensata. Infatti, nel cassetto in parola, vennero trovati biglietti per 432 lire, tutti più o meno rosicchiati dai topi. Dal sottobanco i sorci avevano intaccate le scanalature interne riuscendo ad aprirsi un varco fino a raggiungere il piccolo cassetto da dove, con la zampina, riuscivano, attraverso a piccole fessure, ad asportare dal cassetto grande i biglietti che poi rodevano tranquillamente nella loro singolare fortezza.

«Vi faccio rimpatriare il fratello ma occorrono 300 lire»

Come è stata truffata da un pseudo sergente una signora di Verbania

Verbania, venerdì sera.

Un giovane in divisa di sergente del R. Esercito e fregiato di due decorazioni al valore si è presentato alla signora Angela Zaccheo, di Alfredo, d'anni 37, residente a Verbania-Intra, e, sfoggiando una parlantina assai sciolta, ha spiegato lo scopo della sua visita. Era venuto per comunicare alla signora di essere in grado di far rimpatriare suo fratello, attualmente prigioniero di guerra. Si doveva però sostenere qualche piccola spesa: 300 lire in tutto.

Sul momento la signora Zaccheo non pensò all'inverosimiglianza d'una tale promessa e versò senz'altro allo sconosciuto la somma richiesta. Quando il sergente se ne fu andato, la signora cominciò a sospettare di essere stata indegnamente gabbata e, dopo qualche ora, si decise di informare i carabinieri dell'accaduto. Subito furono intraprese attive ricerche ma oramai era troppo tardi. Il gaglioffo aveva potuto prendere il largo.

VOLEVA PAGARE UN DEBITO

Emette una cambiale a favore... di se stesso

Verbania, venerdì sera.

Per... liquidare un debito di 2000 lire il pregiudicato Pietro De Ambrosi fu Paolo, da Crusinallo, aveva pensato bene di firmare una cambiale a favore... di se stesso facendo figurare che era stata emessa da certo Alberto De Ambrosi, girandola quindi al creditore, che è il signor Pietro Andrea Beltrami. Ma il trucco non tardò ad essere scoperto, ed il lestofante venne tratto in arresto e rinviato a giudizio per rispondere di falso in cambiale.

Il Tribunale, riconosciuta la falsità della firma Alberto De Ambrosi, apposta sulla cambiale, ha condannato il De Ambrosi Pietro a 10 mesi e giorni 20 di reclusione.

Grave caduta

ALESSANDRIA. — E' precipitata dalla scala della sua abitazione in via Milano l'ottantenne Maria Drusiti, ferendosi gravemente al capo; è degente all'ospedale in serie condizioni.

Scendendo dal treno

ALESSANDRIA. — La casalinga Virginia Bonino, di anni 61, nata a Torino e qui residente in via Savonarola 6, scendendo dal treno alla nostra stazione è caduta e si è fratturata la gamba sinistra. Ne avrà per un paio di mesi.

Noleggia la bicicletta ad un pregiudicato che più non si fa vedere

Alessandria, venerdì sera.

Nel negozio da ciclista in via Milano 30, condotto da Valter Pellegrino, di 19 anni, si era presentato un cliente, noleggiando una bicicletta da donna del valore di mille lire. Per la sua identità personale esibiva una tessera postale intestata a Roberto Beltrami, residente in via Marradi 3, a Milano, ed una cartolina allo stesso nome con intestazione a stampa di una ditta lombarda. L'impegno era di restituire in giornata il veicolo ed il Pellegrini, pago di quei documenti esibiti, affidava la bicicletta al pseudo Beltrami, che non si fece vedere.

Denunciata la truffa, la nostra Questura apprendeva dalla Questura di Milano che il finto Beltrami altro non era che il pregiudicato Ettore D'Abbundo, di anni 21, da Milano, da tempo ricercato per aver commesso in altre città dell'Italia settentrionale numerose truffe con lo stesso criminoso expediente.

Diecimila lire di ammenda

ALESSANDRIA. — Il contadino Pietro Poggio, da Brignano, è comparso in Tribunale per direttissima non avendo denunciato circa 300 kg. di farina di frumento e granoturco: è stato condannato a 10.500 lire di ammenda oltre alle spese giudiziarie e tassa di sentenza.

Come si fa una "Commissione telefonica"

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Il terzo personaggio

Lorenzo si fermò, strinse il braccio dell'amico, gli disse:

— Vuoi che ti racconti una storia di amore? Del più grande amore della mia vita?

L'altro sorrise incredulo:

— Ho capito. Si tratta della tua prossima novella. Ti ascolto.

— No, è una cosa autentica, seria. Ti pare che di notte si possa raccontare una favola ad un amico? Autentica, seria. La notte favorisce le confidenze, rende gli uomini sinceri, semplici; a volte li purifica.

— Come si chiama, questa fortunatissima donna?

— La chiameremo, se occorre, Lucia.

— Giovane, naturalmente. Più giovane di te.

— Più giovane.

— Simpatica? Bella? Intelligente, fatale?

— Ti sei mai domandato che cosa sia la bellezza in una donna, ciò che valga, ciò che conti?

— Continua. Comincio già ad interessarmi. Queste cose tu le dici bene, con garbo, con originalità. Di notte hai una bella voce. Lo hai mai parlato di notte?

Lorenzo si accostò all'amico, guardò a lungo quel suo profilo deciso, quella sua bocca un po' larga ed arcuata, quei suoi baffetti biondastri, quelle sue narici che parevano assorbissero, con l'aria, anche le parole, cominciò:

— La conobbi qualche anno fa. Una donna bruttina, sgraziata, senza importanza. Le donne di solito pensano poco, ma lei no: pensava sempre, pareva oppressa, anzi, turbata da grandi pensieri. Quali erano, poi, codesti suoi grandi pensieri? Cominciai col non avere per lei un interesse letterario, un interesse che io potessi in seguito non riuscire a definire. Ma ebbi subito la certezza che ella mi amasse, perchè a volte mi guardava fisso negli occhi, s'incantava, si ridestava d'un tratto, ripiombava in quella sua strana meditazione, indispettita, pareva, che io l'avessi sorpresa a guardarmi.

— Ti innamorasti anche tu.

— Io non ho mai capito in quale momento il mio interesse letterario si mutava in amore. La consideravo come una cosa qualunque, una cosa vivente ed una sua incomprensibile vita su cui convenisse indagare; non come una donna, capisci, una donna vera, come tutte le altre, capace di attirare fisicamente un uomo. Perchè l'amore comincia sempre con un'attrazione fisica, ti pare? Ed io invece l'ho amata perchè ritenevo che fosse avvenuto l'incontro delle nostre intelligenze. Non sono questi incontri che talvolta favoriscono i grandi amori?

— No: tu amavi anche fisicamente quella donna, te lo dico io. E l'ami ancora così, ovvero nell'unico modo possibile, naturale, eterno. E se è vero che è avvenuto tra voi l'incontro di due intelligenze simili, ciò, in sostanza, non può modificare i vostri rapporti.

— Comunque neppure questo ha importanza. Lascia che ti spieghi meglio: io mi sono ribellato a questo amore che mi prendeva lentamente, che portavo dentro di me come un male nascosto, e reagivo, sai, reagivo con tutte le forze, perchè volevo anche io suggestionarmi che si potesse vincere un sentimento così vago, impreciso, bizzarro, privo perfino di una sua logica iniziale.

— Una logica in amore? Continua.

— Mi misi a studiarla: non c'era nulla di lei, nè una parola, bada, nè un gesto che io non cercassi di penetrare, d'intendere, di spiegarmi, di impoverire poi attraverso un ragionamento comune, banale. Invano: il risultato era sempre un altro. Senza rendermene conto facevo delle mie pene [illegible], fanciullesche: l'aspettavo, non visto da lei, per seguirla da lontano e fingere poi d'incontrarla; le scrivevo delle poesie; annotavo i giorni che non riuscivo a vederla.

— E lei?

— Lei accettava tutto senza ricambiare. Avevo l'impressione che ora si controllasse meglio, che avesse deciso di non rivelare più il suo sentimento per me, che cercasse di riprendere ciò che mi aveva dato: poco, è vero, ma quanto bastava per ficcarmi un chiodo qui, nel cervello.

— E' forse questa la parte più interessante della tua storia.

— Anche io, del resto, avevo il terrore di rivelarmi di più e cercavo anzi, per imitarla, di retrocedere, di annullare, di cancellare ciò che fatalmente era avvenuto in me e di cui sentivo tutta la pena, il fastidio, la tristezza. E pensa che non le ho mai parlato a lungo e chiaramente, che ho mantenuto questo legame così, in bilico su mezze parole, su semplici frasi allusive. Ognuno di noi si difendeva, ma lei, ora meglio di me, con un'abilità che non avrei mai aspettato in lei, con una ragionata freddezza che mi turbava, mi avviliva, mi mortificava sempre di più. Finalmente le dissi: — Siete una strana donna, voi: prendete senza dare e senza più rispondere. — Perchè una volta vi ho risposto, è vero? — mi dice — Scusatemi, tutti possono sbagliare.

Lorenzo tacque, come se non avesse trovato le parole per continuare il racconto. L'altro l'aveva seguito con interesse, tormentandosi i baffetti, passandosi le mani tra i capelli, quasi avesse voluto contenersi, obbligare se stesso a tacere. Improvvisamente scattò:

— Tu reagisti, è vero? Ti rivelasti? Ma non capivi che quella donna non poteva amare di più, che non potrà mai amare di più nessun altro, perchè ha la timidezza, lo sgomento dell'amore come lo intendi tu?

— Le scrissi lungamente.

— Commettesti il più stupido degli errori.

— Perchè?

— Perchè lei aspettava questo, precisamente questo. Avresti dovuto rispondere come si fa con le persone che ti urtano in istrada e che ti domandano scusa con bel garbo. Ti aveva detto: scusatemi! E tu avresti dovuto rispondere semplicemente: Scusarvi di che? Non mi avete fatto alcun male.

— Invece no, le volli dire tutto. Ma sai perchè? Per liberarmi, per scrollarmi di dosso la malattia che mi aveva preso, per sentirmi finalmente libero, sgombro; per guarire, ecco. E sono guarito. Vedi, te ne parlo così, come di cosa già lontana, sfumata nel tempo, impallidita nel ricordo.

— Sei guarito solo apparentemente. Credi tu stesso, sì, in buona fede, a questa guarigione di cui t'illudi, di cui senti anche la piccola gioia trionfante: come una vittoria sul sentimento, su te stesso, su di lei che ora ti pare scialba, sciocca, lontana. E' così?

— Lontanissima. Mi sono convinto che, in fondo, una donna somiglia l'altra, e non certo Lucia avrebbe potuto intendermi, avvicinarsi davvero alla mia intelligenza, alla mia sensibilità, al mio modo d'intendere l'amore.

— Ti sbagli ancora, Lorenzo. Le donne non hanno colpa. Non vedi? L'hai inventata tu, la tua, le hai dato tu una vita difficile, complicata, fuori della realtà, ed ora te la porti in te, dentro di te, come prima; più di prima. Una lettera non cancella nulla. Non bisogna confondere la vita con la poesia. Si può mai distruggere un edificio con una parola? No, amico mio, no. Tu ora credi di non soffrire più, ma pensa al giorno che vedrai questa donna con un altro uomo, al braccio di un altro uomo. Perchè questo è possibile, no?

Lorenzo si fermò di nuovo, colpito dalle parole che ora l'altro gli ripeteva perchè le intendesse meglio:

— Al braccio di un uomo che la sposerà. Il terzo personaggio, insomma. Che farai, allora?

Era forse una verità, quella, così vera, semplice, inattesa, imprevista, che Lorenzo ne fu turbato. Sicuro, sarebbe stato un giorno possibile. E che cosa sarebbe accaduto? Nulla, probabilmente. Gli sarebbe tornato, forse, nel cuore il male accanito e fastidioso. Si vide per un momento di fronte ai due, ma non seppe immaginare il suo atteggiamento. Un uomo, in simili casi, è sempre ridicolo. Ne avrebbe sorriso, ecco, come faceva sempre, di tutte le cose della vita. O forse no: avrebbe reagito. Ma con quali parole, con quali gesti? E ne avrebbe avuto il diritto? L'amico ripeteva ancora:

— Ecco il vero, il solo pericolo: un altro uomo.

Lorenzo cercò invano di protestare. Poi, all'improvviso si congedò e si avviò verso casa fischiettando, canticchiando, fumando una sigaretta dopo l'altra, come per liberarsi dal terzo personaggio che già gli andava incontro nella notte, muto, invisibile, forse fatto di nulla, ma spietato come il destino.

Roberto Minervini

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il delitto nel lebbrosario

Innamorato della suora tenta ucciderla a morsi

Buenos Aires, venerdì mattino.

Vastissima è ancora la zona dell'America meridionale nella quale la terribile malattia della lebbra fa strage ed infierisce. Il Venezuela, la Colombia e, più in su, la Costarica hanno ancora migliaia e migliaia di lebbrosi: i governi dei rispettivi paesi provvedono con isolare i lebbrosi in appositi lazzaretti, poichè si può ritenere che ben difficile è il salvarli completamente; ma tenendoli segregati dal mondo si impedisce la diffusione del male tremendo.

In tutti i lebbrosari di questi paesi sono addette all'assistenza ed alla cura dei lebbrosi delle suore, di cui molte sono di provenienza europea e particolarmente italiane; nel lebbrosario di Duran di Costarica sono addette le suore di S. Anna, come in quello di Venezuela, che raccoglie in un solo centro settecento appestati. Le suore addette ai lebbrosi hanno dovuto fare speciali studi: molte di esse sono addottorate in medicina, poichè non soltanto sono addette ai servizi amministrativi ed assistenziali, ma debbono anche curare gli ammalati dei reparti speciali.

Giunge ora notizia di un gravissimo fatto accaduto in un lebbrosario della Costarica, del quale i giornali, per un comprensibile senso di riserbo e di prestigio non vogliono fare il nome; ma il fatto è egualmente narrato sulla comunicazione fatta da [illegible].

Tra i lebbrosi ricoverati c'era un giovane di distinta famiglia, che aveva compiuto studi ed era ritenuto un promettente professionista. Alla sua cura era addetta una suora, la dottoressa Suor Angelica che aveva conseguita la laurea in medicina e specializzata per lebbrosario, all'Università di Colombia. Questo giovane intellettuale, forse anche dominato dalla grazia di Suor Angelica, se ne era pazzamente innamorato. Un giorno, in preda alla febbre amorosa, il giovane si era recato nello studio di Suor Angelica col pretesto di chiedere alcune istruzioni, e ad un certo momento, assicuratosi che non v'era alcuno presso la porta dello studio, disse alla suora che voleva baciarla. La suora, non prendendo sul serio la strana dichiarazione, sorrise e cercò di deviare il discorso pericoloso. Ma il giovane, sempre più delirante, cercò allora di abbracciare la suora e di baciarla sul viso. La suora, tutta sorpresa non volle gridare per evitare più gravi incidenti e tentava di respingere verso la porta il disgraziato ammalato, il quale riuscì, invece che di baci, a dare sul viso della suora due terribili morsicate che lascieranno deformato per sempre il suo volto. Poi il giovane, vinto dallo sforzo ed estenuato cadde a terra svenuto. La suora chiamò gente e venne medicata, mentre si trasportava in una cella il povero delirante lebbroso. Il quale nello sforzo aveva perduto gran parte dei denti, caduti a terra, come avviene ai lebbrosi.

Marinaio svedese condannato per spionaggio

Stoccolma, venerdì sera.

L'« Agenzia Telegrafica Svedese » informa che il marinaio [illegible] Sielm Sorkin, è stato condannato a tre mesi di carcere per spionaggio a favore di una potenza straniera. Il Sorkin ha confessato di aver fornito ad un rappresentante di una nazione straniera informazioni sull'attività di profughi estoni viventi da tempo in Svezia.

Una singolare scoperta

Austin (Texas), ven. matt.

Un farmacista di questa città è riuscito a fabbricare gioielli sintetici servendosi dei semi dell'albero del tipo « mesquite » che producono una gomma arabica. Con questa sostanza egli ha formato una materia con la quale fabbrica ora dei meravigliosi ed economici brillanti ed altre pietre preziose. Con la stessa pianta, che si chiama « acacia-verek », si ottiene anche mucillagine e prodotti emulsivi. Il farmacista ottenne un esemplare di questa pianta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste dell'Egitto e trapiantatala nel Texas ha potuto moltiplicarla in grande quantità.

Prigionieri sovietici

Un... propagandista di Stalin fotografato in un campo di concentramento di prigionieri sovietici.

Matilde era una spia?

I guai di un ussaro ungherese per un messaggio poco chiaro

Si scrive di battaglie e di riserve da lanciare in campo e nessuno capisce il perchè - La spiegazione e le sue conseguenze

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Budapest, venerdì sera.

« La battaglia infuria in ogni settore. Il nemico ha messo in linea i più grossi calibri a sua disposizione e cerca di battere le nostre posizioni con insistenza. A nostra volta non abbiamo ancora messo in gioco tutte le riserve. Spero quindi fermamente che anche questa nuova offensiva possa essere contenuta. Se poi ciò non potesse avvenire si darà la seconda battaglia. In tale occasione sarà opportuno che tu stesso provveda ad essere presente... ».

Il caso inconsueto

Giunto a queste parole, il funzionario addetto alla censura si assestò meglio gli occhiali sul naso, riguardò con attenzione la busta: era diretta all'ussaro Stanislao Dnirz, e recava l'indirizzo convenzionale delle unità dislocate sul Fronte Orientale; reggimento, squadrone, tutto esatto.

Se il messaggio fosse provenuto dalla zona d'operazioni, il censore ben avrebbe saputo come regolarsi: un gran tratto di inchiostro indelebile sulla frase e — magari — un invito al destinatario di consigliare maggior discrezione al mittente. Il caso era invece ben differente. Le notizie di guerra provenivano dall'interno anzi proprio da Budapest, e la firma — un semplice nome, Matilde — chiudeva il dispaccio, scritto a macchina su una anonima carta sottile, di quella che in ogni ufficio vi è a dovizia per le copie. Nè il rimanente testo della lettera diceva alcuna cosa atta ad identificare il mittente: soltanto la busta era scritta a mano, ma era poco...

E così il funzionario andò dal suo capo a chiedere consiglio. Nuovo esame del documento, discussione serrata sul pro e sul contro e, infine, la decisione che fece inviare lettera, busta e un congruo esposto all'Autorità militare. Tutti rinunciavano, naturalmente, ad identificare una presunta « Matilde » nella Capitale, non soltanto perchè ciò si riteneva impossibile, ma ancor più in quanto si poteva presumere trattarsi di un nominativo convenzionale, ribelle a qualunque enigmistica risoluzione.

Così fu che telegrafo e radio presero a picchiettare una serie di cifre che ben nascondevano agli ignari i fatti, ma che trattavano direttamente i casi e i guai dell'ussaro Stanislao. E fu anche così che costui un bel giorno — o assai brutto — si sentì chiamare, mentre fra i pilastri smozzicati dai proiettili di una fattoria d'Ucraina stava intento al governo quadrupedi, dall'imperiosa voce del sergente. Per presentarsi a rapporto dal signor capitano l'ussaro Stanislao si rassettò la uniforme, ma quando si presentò ebbe tosto l'impressione che « qualcosa era in aria ». L'ufficiale — noto ed amato dai soldati per il suo cuore pari al coraggio — era scuro, nero in viso.

Le furie del capitano

« Nel mio reparto — cominciò tosto — nel mio reparto, un caso simile... ». E come il giovane ussaro restava intontito, come fosse caduto dalle nubi, « una inchiesta, dallo Stato Maggiore Generale, dall'ufficio spionaggio... un mio ussaro... ».

Il soldato avrebbe voluto ancora dire, ma ad un cenno dell'ufficiale due gendarmi lo presero in mezzo, lo disarmarono, e fattogli far fagotto delle cose sue, lo caricarono su un autocarro che partì per le retrovie.

E il cavallo di Stanislao restò in consegna ad un altro ussaro, il quale, ignaro del tutto, inviò benedizioni a chi lo costringeva a doppio lavoro di governo.

Intanto, con Stanislao era partito anche un rapporto e se a parole era stato severo, scrivendo, il capitano aveva reso omaggio al valore del suo soldato.

Non per questo, però, l'ussaro si trovò molto meglio, chè l'accusa era gravissima, e visse ore di ansia, fino a tanto che un ufficiale istruttore del processo gli mostrò la busta indirizzata al suo nome e indirizzo, chiedendogli di chi fosse quella scrittura.

Non era luogo a dubbi, di Matilde, la fidanzata. E lo disse, e comprovò il fatto chiedendo il confronto con le altre lettere che gli erano state sequestrate.

Altri telegrammi provocarono allora una nuova inchiesta e precisamente a Budapest, dove si assodò con facilità che la nominata Matilde non soltanto esisteva effettivamente, ma era in verità promessa sposa ad un giovane impiegato, già suo collega di scuola, attualmente soldato nella cavalleria Honved.

Si dovettero poi anche accertare altre particolari circostanze; quelle che maggiormente interessavano tanto il Comando quanto i due giovani: la faccenda, cioè della battaglia infuriante, dei grossi calibri, delle riserve... di quelle frasi, cioè, che avevano originato l'inchiesta.

Chi era il "nemico,,

E il « nemico » si confermò essere non già il maresciallo Budienny o chi per lui, delle rosse armate sovietiche, ma un titolato magnate d'Ungheria, tutore della fantasiosa Matilde. E questi se un torto aveva contro l'Armata era quello di amareggiare il cuore di un ussaro, insistendo nel negare la mano della sua pupilla a quel giovanottone che, impiegato di banca e per il momento dotato più di speranze che non di quattrini, egli accusava di non essere marito sufficientemente a mezzi per la fanciulla.

La « battaglia infuria » voleva dire che il tutore stava facendo fuoco e fiamme per imporre alla ragazza un altro matrimonio. Tutto il resto si spiegava poi da sè, tenuto contro che la fantasia delle fidanzate ha risorse infinite e che il tempo di guerra può suggerire paragoni degni degli eventi.

L'ussaro Stanislao è tornato al reparto e pare, anzi, più consolato, perchè la sua « battaglia » di retrovia si sta avvicinando a soluzione; si prevede per la prossima licenza un « comunicato conclusivo » emanato dallo Stato Civile di Budapest.

T. U.

La conclusione d'una complessa vicenda

Come una serva ereditò immobili, mobili e gioielli

Il cospicuo lascito dopo 20 mesi di servizio — Dalla denuncia all'arresto — La domestica assolta in Appello per insufficienza di prove

Como, venerdì sera.

Ripetutamente è stato accennato anche su queste colonne alla vicenda giudiziaria di Ersilia Rizzi pubblicando la sentenza del Supremo Collegio che annullava le condanne del Tribunale di Como e della Corte d'Appello di Milano nei confronti della domestica ereditiera.

Il 19 aprile 1937 il notaio Ponchielli di Milano pubblicava il testamento olografo della signora Rosa Salvini vedova Peregalli, maritata in seconde nozze a Giuseppe Meschia, e morta settantenne il 21 marzo 1937. Con tale testamento la Salvini disponeva del suo patrimonio, costituito da beni immobiliari per circa 500 mila lire, oltre ai mobili di casa e ai gioielli, lasciando la metà al marito Meschia e l'altra metà a Teresita Rizzi, detta Ersilia, di 45 anni e da 20 mesi al servizio della defunta; legava inoltre 4000 lire ad un'amica, la signora Giuseppina Wetzel.

Il 22 settembre successivo i carabinieri di Mariano Comense, in seguito a voci loro pervenute, denunciavano la Rizzi per il reato di circonvenzione di persona incapace, in quanto questa avrebbe fortemente influito sulle decisioni testamentarie della Salvini, inferma di mente, dato che negli ultimi anni di vita era stata colta, oltrechè da nefrite e da diabete, anche da sclerosi al cervello.

La Rizzi veniva, sotto tale imputazione, arrestata per mandato di cattura del giudice istruttore di Como il 2 gennaio 1940, e il 19 marzo successivo quel Tribunale la condannava a 2 anni e 3 mesi di reclusione e a 3000 lire di multa. Ella appellava davanti alla Corte di Milano che l'8 luglio confermava la sentenza dei primi giudici. Ricorse la Rizzi in Cassazione e la Suprema Corte in data 26 marzo ultimo cassò la sentenza della Corte d'Appello di Milano per mancanza di motivazione sull'elemento dell'induzione a fare testamento a favore della Rizzi medesima e rinviava la causa per un nuovo esame davanti ad altra sezione della stessa Corte d'Appello.

La sesta sezione della Corte d'Appello di Milano, riesaminata la causa, ha ora mandato assolta la Rizzi Ersilia dalla grave accusa, per insufficienza di prove.

Un gesto pieno di significato

La domestica angosciata e il cuore di alcuni soldati

Una colletta rapidamente fatta su un treno conforta una donna dello smarrimento della sua borsetta

Roma, venerdì sera.

La domestica Antonia L., che presta servizio presso una famiglia abitante in viale Mazzini, giorni fa faceva ritorno a Roma in ferrovia dopo essere stata a visitare alcuni parenti; nello scompartimento in cui essa viaggiava erano alcuni militari. La donna ad un tratto si accorgeva di aver smarrito nel trambusto della partenza la propria borsetta che racchiudeva, oltre il biglietto ferroviario, le sue carte di riconoscimento. Accoratissima per la perdita subita, essa non sapeva a chi rivolgersi nè come fare per continuare il viaggio fino a Roma.

I soldati, allora, si interessarono subito del caso compassionevole e, rincuorata la donna con gentili parole, le promettevano di rimediare loro stessi al guaio che le era capitato. Così, incominciando da una parte e dall'altra del treno, venne fatta una colletta fra tutti i militari viaggianti. Il cuore generoso dei soldati presenti rispose con spontaneo slancio e ben presto vennero raccolte ben quattrocento lire che furono consegnate alla donna. Questa era tanto commossa e confusa da non poter esprimere in quel momento tutta la propria riconoscenza.

A mezzo di un giornale del mattino, la ragazza ha saputo ora additare all'ammirazione degli italiani il nobile gesto dei camerati in grigioverde viaggianti su quel treno.

I divieti di pesca nelle acque italo-svizzere

Como, venerdì sera.

In seguito agli accordi intervenuti fra il Commissario italiano e quello svizzero per la Convenzione italo-elvetica sulla pesca, sono stati stabiliti i seguenti periodi di divieto di pesca autunnale nelle acque soggette al regime della convenzione: trota di lago e fiume dal 30 settembre al 20 dicembre; coregone dal 5 dicembre al 5 gennaio; salmerino dal 5 dicembre al 5 gennaio per il Lago Maggiore; salmerino dal 20 novembre al 15 gennaio per il Lago di Lugano; temolo dal 1° marzo al 31 maggio.

Eccettuati i primi tre giorni, nel periodo di divieto della pesca sono, altresì, proibiti la compravendita, le donazioni, la spedizione, l'importazione e lo smercio nei pubblici esercizi dei suddetti pesci.

Padre e marito indegno severamente condannato

Genova, venerdì sera.

La casalinga Maria Mattuglioli, di 48 anni, nel luglio scorso, in un esposto al Procuratore del Re, enumerava una serie di vicende dolorose da lei e dalle sue figlie Liliana, di 17 anni, e Rosetta, di 21 anni, sofferte ad opera del loro rispettivo marito e patrigno Elia Novena, di 52 anni. La Mattuglioli, che aveva sposato in seconde nozze il Novena, accusava costui di essersi reso responsabile di gravi reati contro la morale. Da parte sua il Novena aveva denunciato la moglie e le due giovani per percosse da esse avute.

In Tribunale il Novena ha negato, ma è stato ritenuto ugualmente colpevole del reato ascrittogli ed è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e ai danni verso la parte civile. Le tre donne invece sono state assolte dall'imputazione di lesioni volontarie.

Irritato per la condanna inflitta alla propria figlia oltraggia i giudici

Como, venerdì sera.

Il 20 giugno scorso il Tribunale di Como condannava per pratiche criminose ad anni 2 di reclusione certa Fantoni Lina. Il di lei padre, Fantoni Lino di Benedetto, di anni 46, da Parma, pregiudicato, irritato per la condanna inflitta alla figlia, attendeva all'uscita del Tribunale i membri del Collegio giudicante e li oltraggiava gravemente. Due agenti di P. S. che si trovavano di passaggio in via Diaz procedevano all'immediato arresto del Fantoni che veniva portato a giudizio per direttissima, per rispondere di oltraggio ad un corpo giudiziario. Il processo però veniva rinviato a nuovo ruolo avendo la difesa fatta istanza per una perizia psichiatrica. Il Fantoni venne infatti riconosciuto seminfermo di mente. All'udienza il Tribunale lo riconosceva colpevole del reato di triplice oltraggio a pubblico ufficiale anzichè di quello ascrittogli e, colla diminuente della semi-infermità di mente, lo condannava alla pena della reclusione per anni uno, mesi sette e giorni 15.

Colpito da un blocco di legno muore per commozione cerebrale

Apuania, venerdì sera.

Un mortale infortunio, in circostanze singolari, è avvenuto nel Catenificio Bassoli, alla Zona Industriale. L'operaio Giuseppe Pannunzio, di anni 32, da Bari, lavorava al tornio su di un blocchetto di legno allorchè il materiale si spezzava ed un grosso frammento, con estrema violenza, lo colpiva alla testa. Caduto a terra svenuto, l'operaio è apparso subito in condizioni allarmanti. Trasportato all'Ospedale, per la frattura della base cranica e commozione cerebrale, il Pannunzio veniva giudicato con prognosi riservata. E' infatti deceduto dopo poche ore, senza aver ripreso conoscenza.

Finisce coll'auto rubata in un fossato

Vercelli, venerdì sera.

Sulla strada Crevacuore-Postua uno sconosciuto visto fermo ed incustodito un camioncino di tale Emilio Marzia, di Ercole, da Crevacuore, saliva sull'auto e se ne andava. Poco lungi però, il maldestro guidatore andava a finire col veicolo in un fossato, dileguandosi subito incolume.

Ladri previdenti

Valenza, venerdì sera.

Stanotte, ad ora non stabilita, mediante scasso ignoti ladri penetravano, in territorio di San Salvatore Monferrato, nel retrobottega del negozio di commestibili di proprietà del commerciante Giovanni Pallavicini fu Martino di anni 39, del sito, posto in via Prevignano 3. I malfattori fermavano la loro attenzione su otto chili di burro che si trovavano sopra una finestra asportando soltanto quello, paghi della loro impresa.

1350 lire sparite

GENOVA. — Il fattorino d'albergo Stellario Grasso, da Messina, ha stamane denunciato in Questura di essere stato ieri borseggiato del portafoglio contenente 1350 lire. Egli non ha saputo dire dove e come il furto sia stato commesso.

Grave incendio

ADRIA. — Un improvviso e grande incendio sviluppatosi per causa tuttora ignota in un deposito di canapa greggia sito in località Cà Bianca di Fiesso, nella tenuta di Scagnolari Ivo fu Augusto, ha cagionato, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, un danno, assicurato, di circa 150.000 lire.

Annegato

SONDRIO. — Accomiatatosi dai famigliari il cinquantenne Sertori Luigi esercente un'osteria nel rione Scarpatetti, si dirigeva verso l'Adda, dove fu visto poco dopo dal vecchio Marcora Ferdinando, mentre si dibatteva tra i gorghi. Impossibilitato a portare soccorso al disgraziato, il Marcora lo vedeva sparire nelle torbide acque. Il cadavere non è stato ancora ricuperato.

Una mano schiacciata

VIMERCATE. — Il fuochista Ambrogio Brivio, da Vimercate, addetto ad uno stabilimento locale, mentre si apprestava ad alimentare il focolaio della caldaia col caricatore automatico, inavvertitamente lasciava la mano destra tra il caricatore ed il tubo di immissione alla bocca da fuoco riportando lo schiacciamento dell'arto.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Ufficiali in servizio permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenente colonnello: Lorenzotti, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra ed è promosso al grado di colonnello.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenente: Idel, trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra.

SERVIZIO SANITARIO

(Ufficiali medici)

Maggiore promosso colonnello: Iannizzotto.

Capitano incaricato del grado superiore, promosso maggiore: Legna.

SERVIZIO VETERINARIO

Tenente colonnello promosso colonnello: Milanesi.

Maggiore promosso tenente colonnello: Rivera.

I vocaboli stranieri
a sopprimer qui s'impara
che son tanti punti neri
nella nostra lingua cara.

FUORI I BARBARI

Eccezionalmente, permettetemi di aprire la presente puntata con un concerto di campane o quadriglione (1): leggo sul « Popolo d'Italia » in un articolo di Ezio Camuncoli al quale tutti dobbiamo esser grati per l'ardore con cui si è sempre battuto per l'italianità della lingua, che il professor Arturo Donaggio dell'Università di Bologna propone, dopo severo studio, di sostituire con « squasso » il termine esotico « choc ». Ed ora le ragione del concerto di campane è evidente: esso esprime la mia fierezza, il mio orgoglio, il mio indicibile compiacimento per aver preceduto di almeno un paio di mesi, su questa rubrica così severa ma utile, il professor Donaggio nella sostituzione di « choc » con « squasso ».

Sono contento di essere arrivato primo. Ed ora, modesto, me ne torno, come se nulla fosse stato, all'umile lavoro dei campi.

ENTENTE. — Parola usatissima in politica. Significa, in italiano, « accordo ». Fa parte delle parole cosiddette « leggerezze », in quanto nulla v'è al mondo che duri poco, politicamente parlando, quanto « un'entente ». Ma, poco che duri, noi abbiamo il dovere di tradurla in italiano.

ENTOURAGE. — Parola adoperata perfino dagli eremiti, tanto è radicata nell'uso. Ho udito con le mie orecchie un eremita dire: « Sono solo, signore, non ho « entourage ».

In rispetto gli eremiti, ma dovetti fermi farne, ogni giorno, per non essere, Ci sono tante parole italiane perfettamente corrispondenti all'inutile esotismo: seguito, corteggio, clientela, compagnia, codazzo.

« Sono solo, signore, senza codazzo » avrebbe dovuto dirmi quell'eremita, e io l'avrei stimato.

ENTR'ACTE. — «Contessa, v'amo. Ci vedremo nell'« entr'acte? ».

« Follia, barone, E se mio marito venisse a saperlo? ».

« Di vostro marito mi curo quanto di un'unghia di parente lontano e odiato, V'amo, e pretendo di vedervi durante il prossimo « entr'acte! ».

« Barone, pensate al mio onore, alla mia reputazione ».

« Non sento niente: voglio vedervi nell'« entr'acte ».

Lettori miei, quel barone non tanto è riprovevole per l'illecita relazione quanto per lo smodato uso dell'esotismo.

Condanniamolo insieme: « Ah, barone! » diciamogli con sguardo severo e con aria che promette poco di buono.

Si ravvederà? Speriamo.

Invece di « entr'acte » si deve dire « intervallo », « intermezzo ».

ENTREMETS. — Gli « entremets » sono quelle vivande leggere che nei pranzi abbondanti vengono servite dopo l'arrosto e prima della frutta. Il Redi li chiama italianamente i « tramessi ». Se non volete seguire il Redi e ne avete poca stima io mi meraviglierebbe, perchè il Redi è da stimarsi) dite « piatto di mezzo ». Ottimo, ma solo il sabato, unico giorno in cui ci sia l'arrosto.

ÉQUIPE. — Il tanto ingiuriato linguaggio sportivo, pieno di esotismi (ingiuriato a torto, perchè se leggete i giornali sportivi, specie quelli di Bruno Roghi, italianissimo e torbitissimo scrittore, non vi troverete una parola straniera) annoverava tra i suoi esotismi anche « équipe », inteso nel senso di squadra calcistica e ciclistica, e anche di gruppo. Insieme ad « équipe », e nello stesso significato, veniva usato il vocabolo inglese « team » (squadra di calcio).

Oggi nulla di tutto ciò.

Me ne rallegro.

Gli esotismi, banditi dai resti sportivi, permangono tra gli squisiti letterati.

ESCAMOTAGE. — Deriva dallo spagnolo « escamotear », che significa derubare con arte, far scomparire un oggetto senza che i presenti se ne accorgano. Bella roba!

Da noi, con un ignobile adattamento, son fioriti gli orribili vocaboli « escamotare » ed « escamotaggio ».

« Che cosa fai Giulietta? »

« Escamoto ».

Ad « escamotaggio » si sostituisca « gherminella », « truffa », « inganno », « raggiro », « ingegnoso furto ».

Ad « escamotare », « imbrogliare », « truffare », « cambiar le carte in tavola », ecc.

EXPERTE. — « Experte » è e non è francesismo.

Come mai?, mi domanderanno alcuni i miei piccoli lettori.

Venite intorno alla nonna (per alcuni minuti mi fingo nonna, essendo abilissimo nel camuffarmi da ava) che vi spiegherà.

Quando io dico: « Giulio è esperto del mondo » dico bene, perchè adopero « esperto » come aggettivo.

Ma quando dico, come spesso si dice: una commissione di esperti navali, il parere degli esperti, sbaglio e cado in peccato di francesismo, perchè qui non si tratta di aggettivo, ma di sostantivo, e in questo senso si deve dir « perito ».

Detto ciò, mi allontano dal focolare, mi tolgo la parrucca bianca, e cesso di essere una nonna.

Mosca

(1) V'ho spiegato già il significato di quadriglione. Esso non è che ciò che erroneamente chiamiamo « carillon »: anticamente per i concerti di campane si usavano quattro campane (quadrilionem, da cui quadriglione che, passando in Francia, divenne « carillon »).

RADIO

Venerdì 26 Settembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 584,6. — Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Trio Ambrosiano.
17,40: Canzoni e melodie.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,55: Radio Rurale.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Cons. nazion. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,35: « La barca dei comici », tre atti di Luigi Bonelli. Musiche di Alfredo Cuscinà (prima trasmissione). Interpreti: F. Bellini, V. Gottardi, A. Cannavò, V. Polverosi, G. Fantuccio, G. Pisanelli, L. Pasodi, E. Toniolo, P. Ricci, E. Calvi, G. Marvera, R. B. Vitellini, E. Lavel, F. Redi, E. Angeletti. Luigi Bonelli, estroso scrittore e commediografo, si è ispirato, scrivendo questa bella commedia, alle « Memorie » di Carlo Goldoni. Goldoni stesso è protagonista. Ecco un rapido cenno della vicenda. Goldoni, studente a Rimini, capita fra una Compagnia di comici veneziani e ne subisce il fascino, tanto più che fa parte della Compagnia anche Rosalba, della quale, Goldoni si innamora. Ecco dunque il giovane Goldoni a far vita fra i comici. Suo compagno indivisibile è Titta, l'arlecchino della compagnia. Goldoni decide di darsi al teatro e resiste a tutti i tentativi che parenti, maestri, e amici fanno per distoglierlo dal suo proposito. Intanto la Compagnia di comici deve lasciare Rimini per portarsi, in barca, a Chioggia. L'idea della fuga è maturata nell'animo di Goldoni dai due amori, tutti e due, per Rosalba e per il teatro; e così, al momento della partenza della barca dei comici, egli si cela nella cassa della biancheria della prima « amorosa ». Ciò genera una serie di divertenti equivoci e di naturali e improvvise gelosie da parte di Rosalba. Intanto il viaggio trascorre fra canti e scene d'amore e di gelosia, ma a Chioggia scende il padre di Goldoni pronto a punire il figliolo ribelle. Anche questa volta la fantasia e la genialità dei comici trova uno stratagemma: Clarice, l'« amorosa » della Compagnia, che tempo addietro conobbe simpaticamente il babbo di Carlo, lo invita ad assistere ad uno spettacolo in suo onore. Goldoni padre, sollecitato a sua volta nel suo inveterato amore per il teatro, accetta e si diverte un mondo. Quando però si accorge della presenza del figlio, va su tutte le furie; ma le grazie di Clarice lo calmano, e soprattutto una notizia lo vince: che autore della graziosa commedia recitata in sua presenza è il suo figliolo. Ce n'è più che abbastanza perchè venga il perdono paterno, corredato dagli auguri di tutti i comici, auspicanti il più lieto avvenire per il giovanissimo autore, auspicio al quale, come si sa, ha arriso e arrise la più luminosa e duratura delle realtà.
22,15: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte Maria Luisa Faini.
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).
ONDA: metri 230,2: Ore 20,40: Trasmissione dedicata all'Ungheria. Musiche magiare eseguite dalla pianista Ildus Fothy: 1. Liszt: a) « Ah, quando sogno »; b) « Cielo, salva la mia anima »; c) « Rapsodia n. 12 »; 2. Kodály: « Canto popolare ungherese ». Nell'intervallo: conversazione.
21,15: Musica varia.
21,50: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
22,10: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
22,45-23: Giornale Radio.

Sabato 27 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 584,6: Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Trio Ambrosiano.
12,30: Canzoni e melodie.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.
14: Giornale Radio.
14,15: Musica operistica diretta dal maestro Drago Mario Sijmec.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).
12,15: Sestetto Jandoli.
12,30: Concerto del pianista Eugenio Bagnoli. Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini - Nell'intervallo (ore 13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Musica varia.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

PASSATEMPI

IL LINGUAGGIO DELLE STELLE

NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle sfere dell'orologio.
1-3) Due Stati del Patto Tripartito.
2) Città eterna, anima immensa del mondo latino.
4) Proverbialmente, nasce nell'acqua e muore nel vino.
5) Parte della nave.
6) Stato scandinavo.
7) Il sangue della terra.
8) Ceppo di legno acciaiato su cui si batte il ferro arroventato.
9) Temperatura del ghiaccio fondente.
10) Amiche del vento.
11) Regione della Russia Baltica liberata dal bolscevismo.
12) Cittadina della Dalmazia, dove uomini arretrati ed incolti poterono illudersi che, demolendo le pietre, si potesse cancellare la storia.
13) Fatto sanguinoso.

CRITTOGRAFIA (604)

A

TORMENTA

Soluzione del gioco pubblicato ieri

A) All'Italia - B) Credere
C) Cremona - D) Pioppo
E) Giacosa - F) Lola
G) Alitu - H) Dieta - I) Le

Giacomo Leopardi, il creatore della poesia politica italiana.

Frin

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Roosevelt avanza sempre più verso la guerra

La revoca della neutralità proposta alle due Camere

Il Presidente vuole altri miliardi

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Washington, venerdì mattino.

Continua l'azione presidenziale e governativa per preparare l'approvazione del Congresso all'abrogazione o alla radicale riforma dell'Atto di neutralità. Dopo le battute d'assaggio e la enunciazione di necessità nazionale e di impegno ideale avanzate, nei giorni scorsi, tra gli altri da Roosevelt, da Hull, da Knox, da Wichard, da Connally e da Rayburn, è oggi in volta delle formali proposte alle due Camere presentate da un senatore e da un deputato per richiedere al Congresso il dibattito sull'argomento.

Due autodenunce...

Al Senato la revoca della Legge è stata presentata da un fedele di Roosevelt, il democratico Mc Kellar, senatore per il Tennessee, il quale, a sostegno della sua richiesta, ha affermato, fra l'altro, che la Legge è ora in diretto contrasto con la politica della libertà dei mari seguita dagli Stati Uniti. Essa deve, perciò, essere liquidata.

«Senza contare — ha osservato Mc Kellar — che, se anche la Legge è ancora nominalmente in vigore, in realtà è da tempo caduta in dissuetudine».

Tesi parallele ha sostenuto il deputato Woodruff, che ha presentato il progetto di revoca, alla Camera dei Rappresentanti. Egli, infatti, dopo aver dichiarato che il Presidente fornisce al Congresso con questa proposta l'occasione di manifestarsi d'accordo col Governo sulla questione dell'abolizione della Legge di neutralità ha fatto osservare che la Legge non è ormai più che l'involucro vuoto di una serie di norme che il Governo non intende più applicare. E a questo punto il Woodruff ha aggiunto:

«Il popolo americano deve capire, e buona parte di esso lo ha già certamente capito, che, dal momento in cui il Presidente, nel suo famoso discorso alla radio, ha annunciato di aver dato alla Marina l'ordine di sparare a vista su ogni pirata tedesco o italiano, sia esso un sommergibile, un'unità di superficie, o un aeroplano, la Legge di neutralità ha cessato di esistere».

A parte quella qualifica di «pirata» alle navi ed alle ali dell'Asse che tutto il mondo sa quanto, in realtà, si ritorca a definire le direttive e le azioni del Presidente e del Governo nordamericani e che, quindi, non mette conto neppure di confutare, la tesi del senatore e del deputato che si sono assunti l'incarico di far da staffetta a Roosevelt dinanzi alle Camere, merita di essere tenuta in rilievo.

McKellar e Woodruff hanno affermato ufficialmente e pubblicamente una verità che l'Asse denuncia da un pezzo e cioè che la Legge di neutralità è già stata, nella pratica, liquidata dalle parole e dagli atti di Roosevelt e che gli Stati Uniti non possono neppure più conservare una parvenza di neutralità, essendo da tempo belligeranti con l'Asse de facto anche se non de jure. La distinzione e la definizione di tale posizione risale nientemeno che al discorso del Duce. O c'è la conferma di tale affermazione, oltre che dai fatti, ci viene anche da due autorizzati portavoce della Casa Bianca. Va messa agli atti.

Mc Karren e Woodruff si sono lanciati in questa tesi evidentemente per convincere più facilmente il Congresso ad approvare la revoca o la riforma della Legge. Essi hanno, cioè, voluto dire a senatori e deputati che è inutile fare tante storie su un cadavere e che è tanto più inutile arrabbiarsi sull'assassinio, quando gli autori possono impunemente infischiarsi d'un'eventuale riprovazione.

... e un'autodeplorazione

I due, però, pur infilando una strada che può dare dei vantaggi, denunciano apertamente Roosevelt e il Governo di avere coscientemente tradito una Legge basilare della politica e del diritto degli Stati Uniti, senza chiedere alcuna autorizzazione agli organi legislativi della Nazione. Ed anche quest'autorizzata affermazione vale la pena di essere posta agli atti.

Le proposte di Mc Karren e di Woodruff, intanto, sono oggi fiancheggiate da un lungo articolo, apparso sulla diffusa rivista Collier's Magazine, recante la firma di Roosevelt e trattante l'argomento dell'abrogazione dell'Atto di neutralità.

In esso, il Presidente nota fra l'altro: «Gli avvenimenti si accavallano con una tale rapidità che è impossibile prevedere quale sarà fra una settimana, o anche domani, la posizione degli Stati Uniti di fronte al conflitto mondiale». Gran parte dell'articolo, poi, è dedicata alla storia della Legge che Roosevelt definisce della «cosiddetta neutralità» e che deplora di aver dovuto egli stesso firmare.

D'accordo, d'accordo, signor signor Presidente, alla «cosidetta neutralità», e, in quanto all'autodeplorazione, ne attendiamo molte altre, visto che vi siete messo sulla strada di rammaricarvi dei tradimenti alle parole scritte e firmate!

Anche se già morta, o «cosidetta», pertanto, questa Legge rappresenta, però, almeno ufficialmente, qualche cosa e la sua abrogazione ne assumerà il carattere di un'autentica dichiarazione di guerra rilasciata dal Congresso, cioè proprio da quell'organo che finora ha sempre protestato di essere il solo ad aver diritto a proclamare l'intervento. Per questo, anche il voto subito cadavere del tradito documento è di grande importanza.

Tutto ciò è stato rilevato dal senatore Taft il quale, appena udita la proposta di Mc Kellar, si è subito affrettato a dire: «Il voto che ci è richiesto equivale ad una dichiarazione di guerra».

La sua voce di protesta è, però, finora rimasta isolata. Le altre, infatti, suonano di speranza che il Congresso si uniformi anche in quest'occasione ai desideri presidenziali e, su per giù, ripetono le parole del deputato Wadsworth che, dopo la proposta di Woodruff, ha detto:

«In tutta la nostra storia noi abbiamo lottato per il diritto di navigare a nostro piacere sui sette mari. Con la Legge di neutralità, noi avevamo rinunciato a far valere questo diritto. Dal punto di vista morale, questa mi è sempre sembrata una pessima cosa».

Al punto in cui stanno le cose, v'è, quindi, da prevedere che Roosevelt la spunterà anche su quest'argomento.

Ancora tre miliardi!

Il Presidente, intanto, che è ormai sicuro di avere il cavallo ... per i famosi sei miliardi, prepara per le Camere e per i contribuenti americani un nuovo piattino.

L'United Press, infatti, annuncia che, subito dopo l'approvazione del nuovo stanziamento di sei miliardi di dollari per il finanziamento del programma di assistenza alla Gran Bretagna, il Governo chiederà al Congresso lo stanziamento di altri tre miliardi di dollari per la costruzione di un gran numero di carri armati e cannoni di ogni calibro. I carri armati saranno, per la maggior parte, destinati alla Russia, per compensare le perdite di materiali subite dall'esercito sovietico, mentre la rimanenza sarà inviata alle forze ... britanniche del Levante.

I nuovi fondi saranno pure utilizzati per la fabbricazione di un tipo di cannone da 105 mm. che potrà essere impiegato, tanto in operazioni terrestri, quanto nella difesa controaerea, contro apparecchi volanti ad alte quote. Un altro tipo di cannone è un anticarro da 75 mm. I carri armati saranno esclusivamente da 13 o da 20 tonnellate. Sarà, tuttavia, costruito un certo numero di «incrociatori terrestri» da 60 tonnellate.

Roosevelt corre sempre più in fretta verso la guerra, pur cercando attraverso sempre più intensi rifornimenti di armi ai suoi alleati di prolungare una loro disperata resistenza che gli possa permettere di prepararsi meglio ad intervenire e che, di conseguenza, non gli imponga con assoluta immediatezza di fare a cannonate. Ci riuscirà? Per ora ha ancora da risolvere il problema di far pervenire cannoni e carri armati all'alleato bolscevico prima che questi non abbia perso del tutto la partita. Non è un problema facile.

R. G.

Americani che rifiutano dopo essere stati istruiti di far parte della R.A.F.

New York, venerdì mattino.

Si apprende da una comunicazione dell'agenzia «Reuter» da Londra, che cinque aviatori nordamericani, dopo compimento della loro istruzione, si sono rifiutati di unirsi alle formazioni di combattimento dell'aviazione britannica.

Quale motivazione hanno addotto la paga troppo ridotta. Un sesto aviatore nordamericano ha dichiarato di aver paura del combattimento. Tutti e sei sono stati congedati dal servizio britannico con accusa di tradimento.

Il Perù contrario a ogni cessione territoriale

Lima, venerdì sera.

Il Governo messicano ha fatto sapere al Governo del Perù che in vista degli incidenti di frontiera fra il Perù e l'Equatore egli ha diretto alle Potenze mediatrici una nota nella quale ha proposto di esortare tutti gli Stati americani ad un'azione in comune, allo scopo di eliminare il conflitto di frontiera. Nella sua nota di risposta, il Governo del Perù ha comunicato che era disposto ad accettare una mediazione. Il Perù, che non ha in alcun modo turbata la pace, ma che non si è che difeso contro gli attacchi dell'Equatore, vedrebbe volentieri la conclusione della pace, ma dovrebbe rifiutare ogni discussione in merito a cessioni territoriali.

(D.N.B.)

Litvinof torna ad avere incarichi da Mosca

Amsterdam, venerdì sera.

L'Agenzia Reuter comunica da Mosca che Litvinof è stato destinato alla Delegazione incaricata delle consultazioni con la Missione anglo-americana, quale rappresentante del Ministero degli Esteri sovietico. Assieme a Litvinof è pure stato assegnato il generale Golikov, che era a capo della Missione militare a Londra.

(D.N.B.)

Bottai a Berlino

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale, Eccellenza Bottai, appena giunto a Berlino da Monaco, con il Ministro tedesco dell'Educazione, dott. Rust.

Il "complotto degli aviatori,,

I Ministri argentini a consiglio

Il Capo dell'aviazione congedato

Gli intrighi e le pressioni della propaganda nord-americana

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Buenos Aires, venerdì mattino.

Giornali ed opinione pubblica di questa Capitale non si nascondono le apprensioni che sono create dalle notizie sul «complotto» del quale viene senz'altro accusata l'Aviazione Argentina nelle persone dei suoi maggiori esponenti.

Vi è però chi ama vedere alquanto più oltre di quel che siano le chiacchiere della gente e cerca di risalire alle cause di tale agitazione. Così, ad esempio, ci si chiede con insistenza come e perchè la propaganda nord-americana e britannica si sia lanciata su questo fatto che, in fin dei conti, non dovrebbe interessare se non coloro i quali, nella gerarchia militare argentina, debbono forzatamente occuparsene.

Le inframmettenze

Invece si nota come sia proprio quella propaganda a volere ad ogni modo rendere aggravata la situazione, attraverso un notiziario «giallo» che è in assoluto contrasto con quanto dichiara l'unica fonte evidentemente bene informata, e cioè lo stesso Governo argentino. Mentre, infatti, ieri si comunicava qui che «in tutto il paese regna la più completa calma», le Agenzie internazionali continuavano a trasmettere notizie che, non parlando di aeroporti occupati dall'esercito, erano intonate in maniera da far apparire minacciata la stessa compagine dello Stato.

A queste fonti estere si univano anche coloro che qui sono più direttamente infeudati agli interessi di Washington. Ecco, ad esempio un tal «Comitato Tabora», — che notoriamente vive con i sussidi largamente elargiti dall'Ambasciatore statunitense — che inviava una specie di intimazione al Governo, con il pretesto di conoscere «fino a qual punto il complotto degli aviatori minacciasse le libertà sancite dalla Costituzione».

Questo atteggiamento, che si commenta da solo, lascia intuire fino a qual punto il Governo di Washington intenda intromettersi negli affari interni argentini, sia con il controllo dei traffici, sia mettendo il laccio del ricatto al collo dei dirigenti.

E' quindi spiegabile come tutti attendessero con ansia per sapere che cosa avrebbe deciso il Governo in merito.

Ministri a Consiglio

E la risposta non è tardata. Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera, con la partecipazione del Ministro della Guerra il quale era arrivato, nel pomeriggio, da una visita ufficiale nel Cile.

La seduta è durata un'ora e mezza e, al termine di essa, il dottor Castillo ha annunciato che soltanto nel corso della prossima settimana sarà reso noto l'atteggiamento che il Governo ha deciso di assumere di fronte ai problemi della politica estera del Paese.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto non essere sua intenzione di prorogare la sessione parlamentare, poichè è un fatto ben noto che, nel corso degli ultimi due anni, il Congresso non ha svolto alcun lavoro proficuo.

In merito agli «incidenti accaduti negli scorsi giorni in taluni ambienti militari», Castillo ha dichiarato che «il Consiglio dei Ministri non si è occupato della cosa, che sarà sbrigata da lui personalmente».

Se il Consiglio, ufficialmente non ha trattato la questione, certamente si deve però essere deciso una azione in proposito. Dopo la riunione ministeriale il Ministro della Guerra ha infatti comunicato che il Capo dell'Aviazione argentina, Generale Zuloaga, è stato messo in aspettativa. Tale provvedimento è collegato in maniera diretta con gli avvenimenti militari di questi ultimi giorni, per i quali l'aviazione è considerata come la fonte di tutti i mali. I giornali annunciano che sono da attendersi ulteriori vasti modifiche nel Corpo d'aviazione.

Altri paracadutisti russi lanciati in Bulgaria

Sofia, venerdì sera.

Circoli bene informati comunicano a questi giornali che un altro gruppo di paracadutisti è atterrato alcune notti or sono presso il villaggio di Harmanly, sulla linea ferroviaria Filippopoli-Svilengrad. Un distaccamento dell'esercito bulgaro e la polizia hanno subito circondata la regione d'atterraggio dei paracadutisti, impedendo loro di allontanarsi.

Viene riferito che gli aeroplani hanno pure lasciato cadere dei pacchi contenenti mitragliatrici, esplosivi ed apparecchi radio trasmettenti. Ulteriori particolari non sono ancora noti, ma si attende una dichiarazione ufficiale su questo nuovo incidente, tanto più che tutti i paracadutisti sono stati circondati.

COLLE E GLICERINE

La sgrassatura delle ossa sottoposta a controllo

Roma, venerdì sera.

Considerevoli apporti alla nostra economia di guerra possono essere offerti dalla possibilità di una completa utilizzazione delle sostanze collagene e glyceriche contenute nelle ossa grezze.

Un esame del problema ha fatto rilevare la convenienza di una opportuna disciplina della materia, rivolta a raggiungere l'integrale utilizzazione delle ossa e il loro integrale sgrassamento. A tale scopo è stato predisposto un provvedimento con il quale si stabilisce:

1) Il divieto di impiego delle ossa grezze per la preparazione di concimi;

2) Il divieto di manipolare le ossa con acqua o con acidi a scopo di sgrassamento, che in tal modo sarebbe comunque parziale e l'attribuzione delle operazioni di sgrassamento ai soli impianti (fabbriche di colla e sgrassatoi razionali) che diano affidamento di integrale utilizzazione delle ossa;

3) Il divieto di macinazione e di impasto delle ossa sgrassate e non degelatinizzate;

4) Il divieto di vendita della granella di ossa per evitare la perdita della colla contenuta (trenta per cento).

In particolare si stabilisce l'obbligo per chiunque provveda alla raccolta delle ossa grasse di cucina e di spazzatura e delle ossa di macinazione e di stabilimenti industriali di cederle esclusivamente a ditte esercenti stabilimenti di sgrassatura, i quali siano tecnicamente attrezzati per la sgrassatura mediante solventi e siano stati riconosciuti idonei dal Sottosegretariato dei Fabbriguerra. Lo stesso obbligo viene fatto a chiunque importi dall'estero ossa grezze.

Sono esclusi dalla osservanza dell'obbligo di cui trattasi, coloro i quali, regolarmente autorizzati, procedano alla raccolta di rifiuti affidandoli a propri stabilimenti di sgrassatura, nonchè i Comuni, che, in proprio o in consorzio con altri comuni, provvedono alla sgrassatura delle ossa grezze cernite dai rifiuti solidi urbani, in appositi impianti: nell'un caso e nell'altro però devono essere stati riconosciuti dal Sottosegretariato dei Fabbriguerra.

I Comuni e le ditte esercenti stabilimenti di sgrassatura, sono tenuti a provvedere alla sgrassatura delle ossa grezze esclusivamente mediante solventi e devono procedere, prima di iniziare la lavorazione, alla cernita totale degli stinchi, delle coste e delle palette, che dovranno essere sgrassati soltanto mediante ebollizione all'acqua e messe a disposizione per le fabbricazioni di bottoni, di pettini e di altri manufatti d'osso.

I Comuni e le ditte esercenti stabilimenti di sgrassatura non attrezzati anche per la produzione di colla d'ossa, devono cedere le ossa sgrassate a ditte esercenti impianti per la produzione di tale qualità di colla. Le ossa non sgrassate non possono essere impiegate per la fabbricazione di concimi.

I prezzi di cessione delle ossa grezze, delle ossa sgrassate e degli stinchi, delle coste e delle palette, sono stabiliti dal Ministero delle Corporazioni.

La morte a Roma dello schermidore Pessina

Roma, venerdì sera.

Ieri mattina è morto Carlo Pessina, notissimo maestro di scherma. Aveva 86 anni. I funerali hanno luogo oggi dall'abitazione dell'estinto, in via Ragusa 80.

Carlo Pessina iniziò la sua carriera di schermidore a 14 anni, vincendo a Messina contro maestri e dilettanti di grande notorietà. Fu l'inizio di una serie fulgida di vittorie. Come maestro fu insuperabile e alla sua scuola uscirono uomini come Agesilao Greco, Drosi, Gaudini, Sassone. Scrisse molti brillanti trattati schermistici. Carlo Pessina rifiutò sempre le lucrose offerte di Oltremare per rimanere in Patria a formare i nuovi campioni della scherma italiana. Prese parte a innumerevoli tornei nazionali e internazionali. Si incontrò con i colossi della scherma di Francia, del Belgio, di Spagna, dell'Ungheria, dell'America, affermando ovunque il primato italiano. Memorabili restano i suoi incontri vittoriosi con Louis Merignac, Emile Merignac, Lucien Merignac (mancino), Camillo Prevost, Desmet padre (alto quasi due metri), Desmet Fernando, fratelli Ravlacend, Rue, Kircoffer, Cirillo Verbrugghe, Aldamas, Cusak, capitano Costa, Tiver, Hessel. Nella sciabola non ha avuto in tutto il mondo competitori. In Italia si è misurato con tutti i grandi maestri affermandosi sempre vittoriosamente.

Il primato di una famiglia

Quindici figli di cui cinque alle armi e uno caduto

Monselice, venerdì sera.

Un modesto lavoratore dei campi di Battaglia-Terme, certo Gaffo Alessandro di 56 anni, e la sua consorte Valentina Battisti, di 52 anni, hanno il legittimo orgoglio di aver dato la vita a ben 15 figli e precisamente: Santa che conta ora 29 anni, Vittorio 28 anni, Mario 27, Maria Regina 25, Silvio 24, Pasquale 22, Bruno 21, Ezio 20, Aldo 18, Adolfo 16, Romeo 15, Alessandra 13, Genoveffa 12, Ondina 10 e Tranquillo 9.

Appena scoppiata la guerra, lo scorso anno, ben sei figli del Gaffo andarono alle armi, e uno di essi, Silvio, bersagliere motociclista, decedette mesi or sono per causa di servizio. I cinque superstiti fratelli, tutti sui fronti di combattimento, scrivono a casa lettere di entusiasmo e di fede, dimostrando come loro e tutti i loro camerati agognano la vittoria.

Le audaci imprese di un pericoloso soggetto e della sua banda

Ottocento biciclette rubate in sei mesi

Novara, venerdì sera.

Dopo la fuga dell'audacissimo delinquente Marco Roggia fu Silvio, di 36 anni, tuttora latitante, responsabile di rapina, venne fatto un calcolo sommario circa le imprese compiute dalla sua banda, sul Lago Maggiore e nell'Omegnese. Si ritiene che egli abbia, nel periodo di sei mesi, organizzato una rete di furti che hanno fruttato non meno di 800 biciclette. Le macchine venivano da lui trasformate in modo da renderle irriconoscibili, poichè la sua casa era un vero emporio di pezzi di ricambio e di attrezzi. I componenti la banda ne erano i venditori.

Furono poi visitate e spogliate numerose chiese della nostra regione ed il bottino veniva in un primo tempo, nascosto nelle campagne per poi essere trasportato nei luoghi di vendita. Il Roggia non tarderà a cadere nelle mani della polizia che lo ricerca attivamente.

Il ritiro della tessera ad un fascista del Vercellese

Vercelli, venerdì sera.

Su proposta del Segretario Federale, il Segretario del P. N. F. ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera al fascista Carlo Alaszona, del Fascio di Pralungo, per essere stato condannato a 3500 lire di ammenda per aver fornito ad altro macellaio carne che sottraeva al quantitativo a lui assegnato per i propri clienti.

Il Segretario Federale inoltre ha sospeso dal P. N. F. il fascista Olivero Antonio, del Fascio di Tricerro, per essere stato condannato per violazione alle norme sull'approvvigionamento.

Il quarantennio di sacerdozio di un insigne prelato

Mondovì, venerdì sera.

Al Santuario detto della Madonna del Deserto in comune di Millesimo (Savona) Monsignor dott. Valentino Torreno, canonico arcidiacono del capitolo monregalese, ha celebrato il suo quarantesimo anno di sacerdozio. L'insigne prelato, noto scrittore, traduttore, poeta e collega nostro in giornalismo, era stato infatti consacrato sacerdote in questo stesso Santuario Mariano quarant'anni fa dall'allora vescovo di Mondovì, Monsignor Ressia, morto, come si ricorda, in concetto di santità. Al festeggiato sono giunti parecchi telegrammi augurali di personalità del mondo ecclesiastico.

Troppo realismo...

L'attore Nazzari ferito durante una ripresa della *Cena delle beffe*

Roma, venerdì sera.

Durante le riprese del film «La cena delle beffe», diretto da Blasetti nel teatro n. 5 di Cinecittà, il noto attore Amedeo Nazzari ha riportato alcune escoriazioni ai polsi e alle braccia causate da una ruvida corda con la quale egli, in omaggio al copione, deve essere legato e trascinato a lungo per una stanza: scena che prima di poter essere ripresa perfettamente ha dovuto essere provata e riprovata parecchie volte.

Dopo il concerto al "Municipale,,

I cantanti prescelti per la stagione lirica di Natale ad Alessandria

15 elementi designati, fra cui un baritono di Torino, per le opere "Rigoletto,, "Cavalleria Rusticana,, e "Pagliacci,,

Alessandria, venerdì sera.

A conclusione del grande concerto vocale eseguito ieri sera al nostro Municipale, che ha segnato per molti dei concorrenti al Concorso nazionale di canto una vera rivelazione, sottolineata dal pubblico enorme con vivi applausi, la commissione s'è nuovamente riunita stamane per designare gli artisti ritenuti maggiormente degni, per impostazione di voce e preparazione artistica, di essere prescelti a interpretare le opere che il Teatro sperimentale di avviamento lirico di Alessandria allestirà per il prossimo Natale.

Sono state fissate le opere: *Rigoletto*, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Per il capolavoro verdiano sono stati designati i seguenti artisti: tenore Massimiliano Suran, uno studente di 25 anni, da Trieste, che ieri sera s'è particolarmente imposto all'ammirazione del pubblico; soprano leggero Clara Bergamini, di Milano, una diciannovenne assai promettente; mezzosoprano Bianca Arena, di Roma; basso Giovanni Manfrin, di Venezia; le parti di fianco saranno sostenute dal soprano Carla Bollè, di Roma e dal baritono Alberto Caprari, di Roma.

La figura di Rigoletto sarà invece interpretata da un artista di carriera.

Per lo spartito mascagnano la scelta è caduta sul tenore lirico Francesco Di Chiaria, di Milano, sul soprano Jares Cugini, di Reggio Emilia, sul baritono Renzo Gelli, di Certaldo, sul mezzo-soprano Laura Falconi, di Brescia. La parte di Turiddu sarà alternata col tenore lirico Aldo De Fenzi, di Venezia.

Infine, per i «Pagliacci» rivedremo il soprano Emma Fanzago, di Padova, il baritono Giuseppe Bruschi, di Torino, che verrà alternato nell'interpretazione di «Silvio» dal baritono Salvatore Primativo, di Taranto. Il personaggio di «Canio» sarà interpretato da un tenore di carriera. Per quello di «Arlecchino» verranno interpellati due tra i tenori dell'attuale concorso.

Ora questi artisti prescelti si recheranno al teatro sperimentale di Firenze per lo studio dello spartito e per perfezionare il loro canto; a dicembre si avrà il loro esordio ufficiale per cui il teatro sperimentale di Alessandria, col sussidio del Ministero della Cultura Popolare, provvederà ad una decorosa messa in scena degli spettacoli fissati.

LE FUCILATE NELLA CANTINA

Alle prese con tre ladri è da essi duramente malmenato

La drammatica avventura di un ingegnere

Brescia, venerdì sera.

Un'avventura drammatica è capitata ieri all'ing. Ercole Strada nella sua villa di Cilverghe, a pochi chilometri dalla città. Egli veniva svegliato la scorsa notte da rumori al piano terreno; alzatosi e preso un fucile da caccia, scese la scala e trovò la porta della villa aperta e quella della cantina scassinata.

Lo Strada si inoltrava cautamente e, giunto nel sotterraneo, scorgeva un'ombra verso la quale sparava un colpo di fucile, che deve aver colpito nel segno per le tracce di sangue trovate in seguito nel giardino. Al rumore degli spari un'altra persona si faceva avanti e implorava dal padrone di casa di non fargli del male; senonchè, mentre questi stava parlando, da dietro una colonna saltava fuori un terzo individuo. L'atteggiamento di costui parve all'ingegnere Strada minaccioso e allora egli sparava un'altra fucilata in direzione delle gambe del sopraggiunto.

In quel momento i tre ladri devono aver pensato che l'ingegnere era ormai disarmato avendo sparato i due colpi della doppietta; perciò, d'un balzo, gli furono addosso tutti e tre, lo disarmarono e, con pugni e il calcio del fucile, lo picchiarono duramente tanto da lasciarlo tramortito a terra. Quindi i malviventi fuggivano.

Lo Strada, soccorso dai familiari che al rumore degli spari si erano alzati, è stato sommariamente medicato in città dove gli sono stati praticati numerosi punti di sutura e giudicato guaribile in 20 giorni. I carabinieri, recatisi sul posto, hanno trovato il «piede di porco» che era servito ai ladri per scassinare le porte.

Sospettato di furto

VALENZA. — Quale sospetto autore di un furto di preziosi in danno della casalinga Matilde Colli in Massarelle, di 43 anni, residente nella vicina Frassinato Po, è stato deferito all'autorità giudiziaria il garzone di campagna Pietro Calcagno fu Lorenzo, di 41 anni, da Boscomarengo.

Nozze d'oro

VALENZA. — Alla presenza di numerosi figli, nipoti e pronipoti, i coniugi Agnese Savio e Carlo Castellani, entrambi nativi di Gazzasco, hanno solennizzato le loro nozze d'oro. Gli arzilli vecchietti sono stati molto festeggiati.

Guardia alle vigne

TORTONA. — La direzione del Consorzio Guardia Vigne informa che la guardia alle vigne ha termine col giorno 5 del prossimo ottobre.

Atto onesto

STRADELLA. — Alasi Nicolò d'anni 12, Balilla, mentre si recava in bicicletta nella frazione Bosnasco, rinveniva un portafogli contenente parecchi biglietti da 100 lire. Spontaneamente il ragazzo lo consegnava al segretario comunale di Bosnasco che lo restituiva allo smarritore, riconosciuto da alcune carte contenute nel portafogli.

Modena per le famiglie dei Caduti della Rivoluzione

Modena, venerdì sera.

Ricorrendo il ventennale dell'eccidio di Modena del 26 settembre 1921, il commissario prefettizio, nella certezza di interpretare l'unanime sentimento di gratitudine della popolazione verso coloro che per il riscatto della Patria offrirono la propria esistenza, ha deliberato di cedere all'Associazione delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, una area di pertinenza comunale, dell'estensione di diecimila metri quadrati, perchè ivi possano sorgere le case dei familiari delle eroiche Camicie Nere.

Il primo campo mobile fluviale realizzato dalla GIL di Padova

Venezia, venerdì sera.

Il primo campo mobile fluviale in Italia è stato attuato felicemente dal Comando Federale della G.I.L. di Padova, che ha concluso quest'oggi la sua prima tappa scendendo con tre imbarcazioni il corso del Brenta e raggiungendo Venezia, ove gli avanguardisti marinari sono stati accolti dai camerati della Serenissima. Nel pomeriggio i marinaretti patavini hanno iniziato una serie di visite alle opere marittime della città.

CRONACA

Le atlete tedesche rendono omaggio ai Caduti fascisti

Questa mattina le atlete della «Hitlerjugend», partecipanti ai Campionati Nazionali Femminili della G.I.L., accompagnate dal Capo della comitiva tedesca, Puppel, e dal Capo della Gioventù Hitleriana per il Piemonte, Diekser von Langen, e dalla Ispettrice della G.I.L. Testa, si sono recate a Casa Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti. Ricevute dal Segretario Federale, che era accompagnato dal vice Federale Marchi e dal vice Comandante Federale della G.I.L., Rinaldi, le atlete, dopo essere state passate in rassegna dal camerata Ferretti, hanno sfilato, salutando romanamente, nel Sacrario, deponendovi una corona di alloro a nome della gioventù tedesca.

Una strana disgrazia

La signorina Jolanda Guerreni, di anni 18, abitante in piazza Toti 14, percorreva stamane in bicicletta corso Chieti quando veniva ferita da una lastra di vetro che a spalle stava trasportando un altro ciclista. Al vecchio ospedale di San Giovanni è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei Suoi Cari

Ines Magnoni in Tolomei

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio:

la Sua **Mammina** ed il Suo **Papà**, il fratello **Danilo**, le sorelle **Luciana** e **Carla**, le **Nonne**, le **Zie**, gli **Zii**, i **Cugini** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 27 settembre, alle ore 10 ant., in Cafasse Torinese ove la Cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di Famiglia. (4948

Si dispensa dalle visite.

I Consigli d'Amministrazione ed i Collegi Sindacali delle **S. A. MAGNONI & TEDESCHI; S. A. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI (S.A.M.I.T.); S. A. TESSITURE SERICHE DI SEREGNO; SOCIETA' ITALIANA INDUSTRIA VELLUTI; SOCIETA' ITALIANA LAVORAZIONE COCCO AFFINI (S.I.L.C.A.); S. A. MANIFATTURA ITALIANA COPERTE (S.A.M.I.C.); S. A. MANIFATTURA ITALIANA SPARTO AFFINI (M.I.S.A.); S. A. SUCC. DI FILIPPO HAAS & FIGLI; S. A. L'EDILE;** anche a nome dei **Dirigenti, Impiegati e Maestranze** degli Stabilimenti di **CAFASSE TORINESE, NOLE CANAVESE, BORGOSESIA, SEREGNO, BERGAMO, SALUZZO, CASELLE TORINESE, VOGHERA,** partecipano la dolorosa immatura perdita della Signora (4949

Ines Magnoni in Tolomei

figlia amatissima del comm. **Carlo Magnoni** Presidente e Consigliere Delegato delle Società.

BORSE

TORINO, 26 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	75 60	75 75	Marelli	180 —	180 —
Id. f. p.	76 10	76 20	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3½%	76 10	[illegible]	Isotta	181 —	157 50
Id. f. p.	76 20	75 —	Savigl.	1130 —	1100 —
Rend. 5%	95 80	95 50	Nebiolo	400 —	410 —
Id. f. p.	95 70	[illegible]	[illegible]	175 —	180 —
Red. 5%	94 75	94 75	[illegible]	300 —	291 —
Id. f. p.	94 80	94 80	Moncen.	312 —	311 50
B.T.'43 I	[illegible]	[illegible]	Finsider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	95 90	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	96 00	96 00	Ansaldo	82 75	83 —
Id. '49	97 50	97 50	Westing.	589 —	582 —
Id. '50	97 50	97 50	[illegible]	1100 —	1100 —
Ferr. 3%	317 —	317 —	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Ist 4,5%	472 —	472 —	V. Lanza	436 —	[illegible]
Elfer 4,5%	480 —	481 —	Valentino	740 —	760 —
Tri-Sud 4	920 —	920 —	Piave	255 —	255 —
Istm. 4,5%	499 —	492 —	Parma	270 —	280 —
Inf. 4,5%	495 —	495 —	Nardini	317 —	317 —
Tre. 4%	110 75	111 50	Sip	315 —	315 —
Id. 3,5% '32	[illegible]	[illegible]	Frigt.	152 —	152 —
Id. 3% '37	404 —	404 —	Schiapp.	171 —	171 —
S. Paolo	451 —	450 —	Mi. Lanza	[illegible]	[illegible]
Id. 3,5%	496 —	496 —	Aucie	171 50	172 —
Miglior.	310 —	311 —	Riunione	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	1300 —	1300 —	Montep.	[illegible]	[illegible]
Mediter.	785 —	770 —	Talco-Gr.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	1650 —	1650 —	Attiglio	[illegible]	[illegible]
Naz. A. I.	780 —	780 —	Sindacal.	640 50	580 —
Tor. Nord	325 —	327 —	Acqua P.	650 —	650 —
Italgas	30 —	29 50	F. Ricch.	[illegible]	[illegible]
Sip	132 50	132 50	Pirelli	96 50	[illegible]
Terni	330 —	330 —	V. Baire	161 50	162 50
P.C.E.	107 —	105 —	Rossi M.	[illegible]	[illegible]
Valdarno	1300 —	1300 —	Silva	330 —	330 —
Merid. El.	363 50	358 —	Riesman	1470 —	1470 —
Unes	37 —	37 —	Cart. Ital.	180 50	[illegible]
Bisl	1030 —	1030 —	Burgo	300 —	300 —
Sme	150 —	150 —	Ferr. R.	185 —	186 —

CAMBI: Polonia [illegible]; New York [illegible].

MILANO, 26 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	[illegible]	[illegible]	Edison p.	690 —	690 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Breda	[illegible]	[illegible]
Id. 3½%	75 60	[illegible]	Unionbeni	1300 —	1320 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Piaggio	350 —	350 —
Red. 5%	94 40	94 70	Sarde	117 —	130 50
Id. f. p.	94 60	94 50	Emiliana	100 —	100 —
Id. 3½%	72 95	72 95	Valerien	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	73 05	73 05	Sill	[illegible]	[illegible]
Gim	851 —	851 —	Ciuoipa p.	[illegible]	[illegible]
Centrale	1330 —	1330 —	Rear	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	1365 —	1316 —	Camerino	1300 —	1318 —
Unitol	600 —	700 —	Sip	[illegible]	[illegible]
Bastogi	1056 —	1037 —	Tirso	[illegible]	[illegible]
Cods. Ven.	856 —	[illegible]	Vizzola	1060 —	1075 —
Rotonificio	[illegible]	[illegible]	Merid. El.	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Orobia	[illegible]	[illegible]
Furter	[illegible]	[illegible]	Bertoldi	[illegible]	[illegible]
Tirino	390 —	391 —	Rom. El.	410 —	410 —
Olcese	1350 —	1350 —	Terni	[illegible]	[illegible]
Stampati	2100 —	2500 —	Unes	[illegible]	[illegible]
Cucirini	832 —	830 —	Marelli	[illegible]	180 —
Linificio	1400 —	1390 —	Tecnomas.	[illegible]	[illegible]
Rossari	1031 —	1030 —	Tell	1110 —	1115 —
Rolandi	1050 —	1050 —	Sisi	1010 —	1020 —
Tosi	169 50	165 —	Tolla	[illegible]	[illegible]
Colon. M.	800 —	795 —	Campania	[illegible]	[illegible]
Un. Man.	851 —	872 —	Distilleria	320 50	312 —
Gavardo	1300 —	1100 —	Eridania	1100 —	1110 —
Bossi	6750 —	6750 —	Latte C.	410 —	415 —
Targetti	305 —	311 —	Raff. L. L.	1300 —	1350 —
Fiaso	964 —	980 —	Misia	160 —	150 50
Cascami	600 —	603 —	R. Zucch.	144 —	145 —
Bernasc.	200 —	110 50	Anic	104 50	105 50
Fibre T.	188 50	183 50	Italgas	29 97	29 97
Pala	303 —	302 —	M. Lanza	331 —	324 —
Facchetti	380 —	376 —	Gnignen	630 —	618 —
Sordi	72 —	71 —	Petroli	25 —	24 50
Ansaldo	82 75	83 50	Ardes	160 30	165 —
Ilva	232 —	232 —	Sorrent.	235 —	235 —
Metall. It.	347 —	345 —	Ind. Edil.	[illegible]	[illegible]
Amiata	700 —	690 —	Fondi R.	[illegible]	[illegible]
Montecat.	285 —	278 50	Smi M.	[illegible]	[illegible]
Dalmine	720 —	715 —	La Milano	101 —	110 —
Siele	620 —	611 —	Falorsia	192 —	190 —
Breda	580 —	380 —	Silos	280 —	310 —
Bianchi	171 50	180 —	Baroni	54 75	54 —
Isotta	164 —	130 50	Burgo	500 —	500 —
Fiat	805 —	805 —	Rich. Gin.	1000 —	1000 —
Reggiane	125 50	105 50	Cige	92 —	92 50
Pignone	385 —	381 —	Boleros	480 —	472 50
Siluriful	330 —	330 50	Linoleum	300 —	300 —
Fr. Tosi	304 —	305 —	Pirelli N.	2400 —	2400 —
Adriatica	280 —	286 —	Pirelli C.	1170 —	1180 —
Sidi	280 50	280 —	Terme A.	110 —	105 50
Dinamo	720 —	730 —	Tabacchi	700 —	710 —
Edison	800 —	811 —	Bombrini	120 —	120 50

GENOVA, 26 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. I. A.	610 —	615 —	Molini	680 —	680 —
Tram.	500 —	505 —	Silos	300 —	301 —
Crimalia	640 —	640 —	Eridania	1110 —	1100 —
Ligure El.	210 —	210 —	Raffin.	1330 —	1335 —
Moralsen	141 —	141 —	Zuccheri	1000 —	1000 —
Peasuderi	665 —	665 —	—	—	—

TRIESTE, 26 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1310 —	1320 —	Martinol.	130 —	130 —
Assic. It.	800 —	700 —	Tripcovic	800 —	800 —
Lloyd Triestino	3970 —	3970 —	Cosulich	300 —	300 —
Adriat. A.	2800 —	2790 —	Ampelea	335 —	335 —
Id. II	2705 —	2685 —	Siluriful	390 —	390 —
Gerolim.	374 —	376 —	—	—	—

TORINO, 26. — Con attività assai limitata il mercato tiene un contegno leggermente cedente. Chiusura debole e al di sotto della precedente di alcune unità per tutti i valori azionari.

MILANO, 26. — La riunione borsistica di oggi si compone di varie fasi con afflussi alterni di vendite e di acquisti che determinano molta irregolarità di tendenza ed ampie oscillazioni. Nel complesso, tuttavia, il fondo del mercato appare resistente; e non mancano accenni di facile ripresa per merito dei quali diverse importanti voci azionarie possono segnare al listino quotazioni non troppo dissimili da quelle massime o medie della giornata. La linea generale dei prezzi risulta però in limitata contrazione rispetto a ieri. Molto attivamente scambiati e discretamente sostenuti alcuni titoli del comparto tessile. Resistenti i Fondi Pubblici.

Il Calendario delle Borse nel mese di ottobre

Roma, venerdì sera.

Nel mese di ottobre 1941 le Borse Valori italiane rimarranno chiuse nei seguenti giorni: sabato 4, domenica 5, sabato 11, domenica 12, domenica 19, domenica 26, martedì 28 (Marcia su Roma). La risposta-premi avverrà mercoledì 22, le operazioni di riporto giovedì 23, i prezzi di compenso venerdì 24 e la presentazione fogli sabato 25, la correzione errori mercoledì 29, la consegna titoli giovedì 30, la liquidazione venerdì 31.

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra Macedonia extra sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco. 3715